ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 246
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI' MERCOLEDI'
26-27 Ottobre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-990, 63-961. - Prezzi per mm. di alt. (largh. una col.): Annunci commerciali L. 90 (festivi 120). Annunci finanz. e legali L. 320. Necrologie L. 90 (diritto fisso per ciascuna L. 300). Echi di cronaca e Spett. L. 200 la linea. Pubblic. econom.: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3440, trimestre L. 1480. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le trattative per Berlino continueranno

Marshall, Bevin e Schuman esaminano la situazione

I Paesi neutrali convinti della possibilità di conciliare il punto di vista delle Potenze occidentali con quello dell'Unione Sovietica - In fase d'attuazione i piani per l'alleanza atlantica tra Stati Uniti, Canadà e Europa occidentale

Per radio-telefono dal corrispondente

WASHINGTON, martedì sera.

In mancanza di ogni indicazione sulle intenzioni del Segretario di Stato Marshall e della delegazione americana all'O.N.U., negli ambienti ufficiali di Washington ci si astiene da qualsiasi commento sul veto posto da Visinsky alla mozione dei neutrali per risolvere la questione berlinese.

Secondo i diplomatici americani, Bramuglia persisterà negli sforzi intesi a ricercare una formula di compromesso, e ciò forse avverrà al di fuori dell'O.N.U. Si fa notare che è impossibile iscrivere all'ordine del giorno dell'assemblea, a tanti giorni di distanza dalla sua apertura, una questione che non vi figurava prima. Comunque il veto di ieri non ha provocato nella capitale degli Stati Uniti nè scoraggiamento nè inquietudine.

Si è concordi nel ritenere che Visinsky si preoccupi di evitare una rottura definitiva e insieme cerchi di guadagnar tempo per vedere quali saranno i risultati delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti ed anche l'esito della lotta in corso in Francia tra Governo e sindacati di influenza comunista.

Le notizie pervenute alla Casa Bianca rilevano l'odierno incontro nella capitale francese dei ministri degli esteri delle Potenze occidentali.

Non si attendono decisioni sensazionali da questo esame della situazione da parte di Marshall, Bevin e Schuman. Quello che è certo è che continueranno le trattative tra le grandi Potenze e i rappresentanti dei Paesi neutrali, perchè l'argentino Bramuglia è decisamente convinto che è possibile conciliare il punto di vista occidentale con quello sovietico.

Nel frattempo sta per entrare in fase di attuazione la «alleanza atlantica».

Il testo dell'alleanza degli Stati Uniti e Canadà con l'Europa occidentale sarà pronto la settimana ventura cioè immediatamente dopo le elezioni presidenziali del 2 novembre. Il governo americano e quello canadese hanno completato le loro consultazioni e appena Dewey, come tutti si aspettano, sarà eletto, richiederà ufficialmente il testo del trattato per poterlo presentare al congresso nel prossimo gennaio. Anche il signor St. Laurent primo ministro in pectore del Canadà, in successione all'ammalato Makenzie King, chiederà simultaneamente l'approvazione dell'accordo al parlamento; si sa anche che il governo canadese è ansiosissimo di vedere attuate misure rapide ed aspetta soltanto che sia chiarita la posizione del nuovo presidente degli Stati Uniti.

Il primo effetto del trattato di alleanza atlantica sarà di ripristinare il sistema dell'affitto e prestito in base al quale gli Stati Uniti e il Canadà si impegneranno di mandare immediatamente i loro surplus di armamenti alla Gran Bretagna e ai firmatari del trattato di Bruxelles, mentre, per parte loro, gli Stati Uniti e Canadà daranno attuazione a un programma più vasto per riarmare tutto l'occidente dell'Europa, cioè anche le nazioni fuori della cosiddetta Unione Occidentale, ove intendono creare soprattutto basi aeree.

Il secondo effetto sarà di portare dentro l'alleanza atlantica gli altri paesi dell'emisfero occidentale e in particolare modo il Messico e il Brasile. L'accordo con questi paesi sarà formulato come un patto di difesa regionale, in base alla carta delle Nazioni Unite, e l'adesione delle nazioni dell'America latina abbinerebbe l'alleanza nord atlantica al già esistente patto di difesa interamericano. I canadesi considerano questa «lega di tutto l'emisfero occidentale» come vitale per la salvezza dell'occidente; e gli stati maggiori americano e canadese sono in consultazione permanente per definire i loro aiuti all'Unione occidentale europea che viene considerata militarmente troppo debole per poter da sola sostenere il peso della presente situazione internazionale.

Come misura temporanea per aumentare il potenziale aereo dell'occidente europeo, Stati Uniti e Canadà stanno considerando favorevolmente una richiesta della Gran Bretagna per aiuti finanziari e di materie prime con cui aumentare la sua produzione aerea di motori a reazione. L'Unione occidentale ha soltanto un potenziale di 600 di questi nuovi apparecchi mentre quello russo si ritiene sia di 1000. Il comandante in capo delle forze aeree dell'Unione occidentale, maresciallo Robb, sta preparando per lo S. M. americano altre particolareggiate per dimostrare che questi aiuti americani e canadesi sono indispensabili se si vuole riarmare adeguatamente anche la Francia, il Belgio e l'Olanda. Le ultime informazioni sono che il Congresso approverà verso la metà del '49 l'alleanza atlantica e gli aiuti militari per l'Europa di due miliardi di dollari l'anno.

B.

La riunione di Parigi

Parigi, martedì sera.

I ministri degli Esteri dei cinque paesi dell'Unione occidentale si sono riuniti stamane al Quai d'Orsay per studiare le modalità di un accordo che leghi più strettamente l'Unione agli Stati Uniti e al Canadà.

Il massimo riserbo circonda l'andamento delle conversazioni.

Un incontro fra i tre ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia avrà luogo subito dopo per un ampio esame della questione di Berlino.

L'argentino Bramuglia, presidente del Consiglio di Sicurezza, malgrado il veto russo non vuole ancora disperare di trovare una soluzione.

Bramuglia ha aggiunto di non volere abbandonare i suoi sforzi.

Re Giorgio parla della pace e di Berlino

Londra, martedì sera.

Inaugurando la sessione parlamentare, re Giorgio ha espresso la certezza che con la comprensione reciproca e la buona volontà i problemi che dividono ancora il mondo in due campi potranno essere risolti e i popoli godere in pace i frutti del lavoro.

Ha poi affrontato il problema di Berlino rilevando che il blocco imposto dai russi costituisce una minaccia alla pace e che la situazione, dopo il veto sovietico, è ora all'esame delle tre Potenze occidentali.

La legge marziale nel Peloponneso

Atene, martedì sera.

Re Paolo di Grecia ha approvato la proclamazione della legge marziale nel Peloponneso.

SORRIDENTE

Molotof sta per ora dietro le quinte: all'O.N.U. è il turno di Visinski.

LA CARTA PERDENTE

Rivelazioni tedesche su Rachele e Claretta

La favorita ricondotta sul Garda dal gen. Wolff - Catena di intrighi e denunce - Per liberarsi della moglie che minacciava una carneficina, Mussolini chiese al comandante delle S.S. di trasferirla in Germania

VI.

Quel giorno Mussolini sembrava proclive alle confidenze. Dalle considerazioni politiche passò ai fatti personali. All'improvviso mi disse: «Hanno messo in vendita a Roma un fascicolo intitolato: La vita intima e segreta di Mussolini. Purtroppo la mia vita non è mai stata un segreto per nessuno».

Non sapevo se era stata un segreto o meno nel passato, ma sapevo che non lo era più. Se ne parlava continuamente al Garda, ed in tutti gli ambienti, molti erano convinti che se Mussolini non era più quello di una volta la causa era da ricercarsi nella passione che lo travolgeva. Le onde provocate da questa passione non risparmiarono nessuno.

Anche Hitler se ne occupò. Quando seppe che Mussolini aveva abbandonato la sua amante, dopo la liberazione dal Gran Sasso disse: «Non mi piace questo gesto; gli è stata tanto fedele nel tempo della sua prigionia e adesso deve lasciarla!».

Difatti Mussolini cambiò parere. E toccò a Wolff ricondurre la Petacci al Garda, e prendere Mussolini nella sua residenza di Gargnano e condurlo alla villa della Petacci.

Cominciarono allora gli intrighi della Petacci che aveva il suo punto di vista, le sue preferenze, le sue antipatie, i suoi sospetti, anche se manifestati con grande cautela e naturale prudenza.

Succedeva talvolta, e più spesso di quello che si può credere, che rapporti molto misteriosi e denunce a carico di personaggi italiani e tedeschi, arrivassero, attraverso incontrollati canali, sul tavolo di Harster e di Wolff e qualche volta più in su fino a Hitler.

Riuscendo alle origini fu possibile assodare che questi rapporti venivano dalla Petacci, che si era servita di elementi fidati, sia italiani che tedeschi.

Venuto a sapere che l'ambasciatore non la vedeva di buon occhio e che era rimasto sfavorevolmente impressionato da tutto quello che era stato detto sul suo conto, la Petacci si recò un giorno a far visita a Rahn: non furono toccati argomenti di politica, ma era evidente lo scopo di cattivarsi la simpatia dell'ambasciatore e di neutralizzare il suo interessamento, contrario ai legami irregolari.

In un certo senso la visita ebbe anche successo, perchè Rahn parlò poi con ammirazione dell'amica del duce: «Bella donna, un poco tipo un po' orientale, occhi profondi, intelligenti. Comprendo che Mussolini non possa farne a meno».

Chi però non accettava tale situazione era Rachele. Le scenate di inaudita violenza si succedevano a ritmo serrato. Buffarini mi raccontò che una mattina Rachele capitò come una bomba nella foresteria del Ministero dell'Interno e si precipitò nel suo gabinetto di lavoro. Accennando alla borsetta che aveva sotto braccio gli disse: «Sapete che cosa ho qui? Una rivoltella! Ammazzerò prima la Petacci, poi lui, poi voi e poi mi ammazzerò io!».

Sorridendo Buffarini le rispose: «Vi immaginate che bel funerale ci faranno domani i nostri nemici! Sui nostri quattro cadaveri in Italia si metteranno tutti d'accordo».

Alla vigilia del Natale del '44, nel consultare un incartamento proveniente dalla segreteria dell'ambasciatore, vidi un fascicolo contenente un rapporto contro di me sul quale l'ambasciatore aveva scritto due parole: «Zur Erheiterung» (a scopo di rasserenamento).

Un mistero chiarito

Questo rapporto — che accumulava le più inverosimili sciocchezze — era stato rimesso all'ambasciatore da un assistente dell'addetto militare tedesco, che era in buoni termini con la famiglia Mussolini.

Avrei potuto ridere anche io come aveva fatto l'ambasciatore e come mi aveva raccomandato di fare, ma col documento sotto braccio andai dal generale Wolff, nella sua qualità di capo della polizia. «Ecco qui un documento che deve interessarlo. Chiedo che venga aperta una inchiesta. Se i fatti citati corrispondono alla verità, bisognerà agire contro di me; ma se sono inventati di sana pianta, bisognerà agire contro l'autore della diffamazione».

Wolff si rese conto del mio stato d'animo e della mia indignazione e promise di provvedere; pochi giorni dopo il piccolo mistero era chiarito. L'affermazione era stata fatta da donna Rachele in persona.

Fui molto sorpreso, perchè non avevo mai incontrato la moglie del dittatore, nè sapevo di averla fatto torti e recato offesa. Da persona iniziata ai retroscena italiani del Garda, venni a sapere che Rachele era convinta che l'ambasciata sostenesse Buffarini, e poichè Buffarini appoggiava la Petacci, contro i collaboratori immediati dell'ambasciatore aveva aperto le ostilità e iniziato il lancio delle frecce avvelenate.

Rahn, colpito da questi metodi, piuttosto insoliti negli ambienti famigliari di un capo di governo, indirizzò una lettera ufficiale di protesta a Mussolini; in termini molto chiari mise in evidenza che non poteva lasciar passare sotto silenzio il tentativo di diffamazione nei riguardi di un collaboratore che conosceva da lunghi anni e che riscuoteva tutta la sua fiducia, e la cui moralità era ineccepibile.

Strana richiesta

Mussolini rispose a questa lettera presentando le più ampie scuse per le affermazioni della moglie che difatti erano, come egli stesso ben sapeva, destituite di ogni fondamento e che pertanto andavano considerate come inesistenti.

L'incidente sembrava chiuso. Dieci giorni dopo però, durante una temporanea assenza di Rahn dall'Italia, il capo di governo della R.S.I. mi pregò di andarlo a trovare. Mi disse che era rimasto addolorato dalle ridicole calunnie della moglie e mi rinnovò verbalmente tutte le sue scuse.

Rimasi imbarazzato da questo atteggiamento di un capo di governo davanti a un diplomatico straniero e risposi che ormai la questione apparteneva al passato e che per me tutto era dimenticato.

«Ma no; niente affatto — disse Mussolini. — Queste continue intromissioni e questo clima di intrighi disturba il mio lavoro ed è nocivo sotto ogni punto di vista. Avevo pensato che anche per la mia famiglia fosse opportuno un trasferimento, come per le famiglie degli altri membri del governo. Per mia moglie Zürs non mi sembra però adatto. Ho chiesto tempo fa al governo del Reich una residenza di campagna che per mia moglie ritengo sia conveniente e più consona ai suoi desideri. Non ho ancora avuto alcuna risposta nè posso attendere all'infinito: vogliono le autorità tedesche provvedere al più presto al trasferimento di mia moglie? Giovedì o venerdì di questa settimana sarò assente da Gargnano: autorizzo il generale Wolff a provvedere ed agire durante la mia assenza».

Compresi allora fino a che punto la chiamata era dovuta a titolo personale e mi limitai ad assicurare che avrei riferito all'ambasciatore. Era tutto quello che potevo rispondere.

(Continua)

(Dalle memorie «La carta perdente», del diplomatico tedesco F. E. Moellhausen, sostituto dell'ambasciatore von Rahn a Roma. (Copyright ediz. Sestante-Stampa Sera).

La politica estera italiana nei confronti dei due blocchi opposti

Togliatti precisa la tesi dei comunisti

Willy Scharb, di Colonia, è lo stenografo più veloce della zona occupata dagli alleati. In un recente concorso ha raggiunto 420 sillabe al minuto e 460 battute alla macchina da scrivere.

Il problema della neutralità e la lotta agli imperialismi - Domani la direzione del P.S.I. esaminerà la richiesta di Romita di nuove elezioni politiche - La C.G.I.L. e gli statali: prospettive di sciopero per il 5 novembre

Roma, martedì sera.

Sembra essere tornati alla vigilia delle elezioni politiche del 18 aprile. De Gasperi ha appena finito di parlare, poniamo, a Catania, che ecco Togliatti rispondere a Torino e porre all'avversario nuove domande. Stavolta il colloquio è a distanza ravvicinata. Togliatti risponde oggi dopo 24 ore all'intervista del Presidente del Consiglio, ma non vuole avere l'aria di polemizzare con il suo vecchio antagonista, lo nomina appena una volta, e solo di sfuggita, per lanciargli un «borbonico», quasi a colpire il discorso.

Anzitutto Togliatti vuole sbarazzare il terreno da una convinzione sbagliata: «I comunisti — dice — non sono affatto per una "neutralità assoluta" o come, da altra parte è stato accennato, per una "neutralità disarmata"».

No, no, sembra aggiungere Togliatti: questo è un discorso di chi ci vuol male: leggete Lenin e vedrete che l'ingenuo o vuoto antimilitarismo degli anarchici e dei pacifisti piccolo borghesi non ha mai avuto niente in comune con il socialismo e con il pacifismo.

«Se si vuole che la pace sia conservata, afferma il leader comunista, bisogna che i popoli facciano ostacolo all'espansione dell'imperialismo che li riduce a strumento e vittime di una politica di guerra». Non dunque una guerra combattuta sul campo di battaglia, non una neutralità passiva e indifesa, ma una lotta aperta senza quartiere contro i fomentatori di guerre e i guerrafondai imperialisti. E su questo punto non c'è dubbio tutti sono più o meno sostanzialmente d'accordo. Sta ora a vedere da che parte stanno i cattivi e da quale i buoni, dove sono i guerrafondai per partito preso e dove invece sono le vestali che alimentano il sacro fuoco della pace.

Secondo i democristiani il piano Marshall non è altro che la sola possibilità giuridica che sia consentita al nostro Paese di essere presente nel campo internazionale.

Ma comunque, sembrano dire i democristiani, meglio stare dalla parte di chi vince e ricordano Guicciardini: «Pregate Dio — annotava 400 anni fa lo scrittore fiorentino — di non vi trovare dove si perde, perchè, ancora che sia senza colpa vostra, n'arete sempre carico...».

Tutto sta ora a vedere da che parte si trova il cavallo vincente.

Questi aspetti della politica estera e della posizione italiana nei confronti dei due opposti blocchi verranno certamente in discussione nuovamente al prossimo Consiglio dei ministri che non si terrà più, come in un primo tempo era stato detto, venerdì prossimo, ma ai primi giorni della prossima settimana.

Il problema verrà riproposto anche nella riunione che i parlamentari del P.S.I. terranno domattina alle 9 a Montecitorio.

La perentoria richiesta fatta ieri al Senato da Romita di nuove elezioni politiche verrà presa in considerazione dai parlamentari socialisti, ma difficilmente verrà concretata in una presa di posizione ufficiale. La posizione di Romita, così come è stata ieri impostata nel suo discorso di opposizione alla politica del ministro dell'Interno, appare più precisa e politica di quella dei «centristi» del suo partito.

«Impegnamoci fortemente nelle prossime elezioni regionali e magari sostenendo la lotta insieme con gli autonomisti, sembra dire Romita, e se le elezioni ci saranno favorevoli chiederemo in conseguenza nuove elezioni politiche.

Negli ambienti di Unità Socialista stamane una simile posizione viene esaminata con cautela. I socialisti che sono al governo osservano che essi non sono disposti a vedere abbassato il loro piano di azione e il loro programma a strumento delle manovre di Romita.

Sul piano sindacale merita rilievo l'annuncio che i dirigenti socialcomunisti della C.G.I.L. si sono ieri pronunciati favorevolmente alla proclamazione per il prossimo 28 ottobre di uno sciopero di protesta di 24 ore. La proposta è stata per ora accantonata, per la decisa opposizione delle correnti minoritarie, ma verrebbe nuovamente esaminata qualora la risposta della commissione per gli statali venissero giudicate insufficienti. In tal caso lo sciopero avrebbe luogo il 5 novembre.

La polemica con l'opposizione

Scelba al Senato

Roma, martedì sera.

Nella seduta di stamane al Senato ha parlato l'on. Scelba il quale polemizzando con la opposizione ha dichiarato che di fronte all'accusa, secondo cui il governo voglia sovvertire le amministrazioni provinciali, riafferma il rispetto profondo, fino allo scrupolo, per le autonomie locali. Scelba ha poi negato che per la polizia si spenda troppo. Queste spese sono quest'anno inferiori di un miliardo e mezzo rispetto a quelle dell'anno scorso.

Ma tutti i ragionamenti dell'opposizione — ha continuato il Ministro — giungono a una sola conclusione: in Italia non c'è libertà, in Italia c'è uno stato di polizia. Questa affermazione — ha dichiarato Scelba — trova subito la sua smentita nel fatto stesso che è possibile pronunciarla.

L'offensiva del Governo francese contro gli scioperanti

Le truppe operano nelle miniere di Calais

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, martedì sera.

L'offensiva del Governo contro gli scioperi promossi dalla Confédération Général du Travail continua con ampiezza e successo.

La calma che regnava da diversi giorni a Decazeville (Tolosa), è stata turbata stamane dall'azione di picchetti di minatori scioperanti che si sono opposti all'entrata nei pozzi degli uomini dei servizi di sicurezza. Sono intervenute forze di polizia che hanno rioccupato gli ingressi delle miniere.

Forti contingenti di truppa e di polizia hanno iniziato stamane l'occupazione dei tre pozzi delle miniere di Rochebelle.

Vivo fermento regna negli ambienti sindacali del capoluogo del distretto di Ales.

Le vie d'accesso a Rochebelle sono sbarrate dalla polizia.

Un autocarro con impianto radio circola nella zona diffondendo un appello che dice, fra l'altro: «In nome della legge della Repubblica, le truppe a cui è affidato il mantenimento dell'ordine sono state inviate nel bacino d'Ales per salvare il patrimonio minerario. Esse stroncheranno con le armi ogni tentativo d'insurrezione. La forza resterà alla legge».

Poco prima di mezzogiorno, tutti e quattro i pozzi erano presidiati dalla polizia. Un sottotenente è stato ferito da un colpo d'arma da fuoco e così pure sono stati feriti diversi minatori. Funzionari di polizia asseriscono che piccole mine sono esplose davanti ai pozzi mentre le forze armate procedevano all'occupazione. Si afferma che gli agenti sono stati attaccati con fuoco di ricoltelle ed anche con lancio di bombe a mano. La maggior parte degli arrestati, un centinaio, sarebbero stati trovati in possesso d'armi.

Ad Ales, operai di quella città hanno tentato d'occupare la sottoprefettura, la direzione della polizia ed il palazzo delle Poste. Essi sono stati prontamente dispersi. Le operazioni militari in questa zona sono dirette dal gen. Astier De Villatte, comandante la regione militare di Marsiglia.

La truppa non si scontra a resistenze e le autorità considerano con ottimismo la situazione, sebbene è da prevedersi che le operazioni odierne saranno più difficili di quelle di ieri.

La truppa opera ora infatti nei pozzi di Calais dove i minatori sono più combattivi e più comunisti che altrove.

Stamane la C. G. T. ha diramato un comunicato per affermare che l'intransigenza dei minatori dei pozzi non potrà che rafforzare la determinazione degli scioperanti di persistere nell'agitazione. L'unione mineraria ha fatto eco alla Confédération Générale du Travail con un analogo comunicato.

L. Mannucci

Rivolta in Paraguay

New York, martedì sera.

In un comunicato ufficiale diramato ieri sera, il Governo del Paraguay afferma che numerosi gruppi di ribelli, che tentavano di effettuare un colpo di stato e rovesciare l'attuale governo, sono stati dispersi dalle truppe governative. Nel corso dei combattimenti sono rimaste uccise un centinaio di persone. I rivoltosi erano diretti dal col. Montenuro, comandante della scuola militare.

Poco dopo essersi levato in volo dall'aeroporto olandese di Prestwick, un «Constellation», diretto in America, è precipitato in fiamme. Nella sciagura sono morte 34 persone. Soltanto sei sono i sopravvissuti.

Cinque in chiesa uccisi dal fulmine

Si stavano celebrando i funerali d'una fanciulla

Venezia, martedì sera.

Un furioso temporale è imperversato questa notte sul Veneto. All'alba era cessata la pioggia, ma grosse nubi minacciavano ancora la tempesta.

Stamattina, mentre si svolgevano i funerali della giovinetta Pavan di 14 anni, un fulmine si è abbattuto sulla chiesa di Bonisiolo di Mogliano uccidendo cinque persone, e precisamente Costantina Giacomin di 21 anni, Augusto Michelan di 15, Maria Cattarin di 13, Ida Beraldo, in Michelan, di 21, madre di due bambini e Clara Passigato di 42.

Sul posto si sono recate immediatamente le autorità del Comune, i carabinieri e l'ufficiale sanitario per le constatazioni del caso.

Il fulmine ha notevolmente danneggiato la chiesa. L'emozione in paese è enorme.

Vittoria D.C. a Capua

Capua, martedì sera.

Si annunciano i seguenti risultati delle elezioni amministrative: iscritti 8671, votanti 5835, percentuale 79,59. I voti sono stati così attribuiti: Democrazia cristiana 3511; socialcomunisti 1813; monarchici 1329. Di conseguenza entrano in lista 24 consiglieri democristiani e 6 socialcomunisti.

AL PROCESSO DI ROMA

L'on. Bencivenga depone in difesa di Graziani

L'armistizio e i colloqui con Umberto ad Anagni

Roma, martedì sera.

Giornata tranquilla con testimoni scialbi, senza eccessiva importanza. Ormai siamo nella fase analitica, possiamo dire, del processo e le deposizioni spesso assumono valore solo in funzione del quadro che più tardi dovranno ricostruire l'accusa da una parte e la difesa dall'altra.

Primo a deporre è stato oggi l'on. Roberto Bencivenga il quale assunse il comando della città aperta di Roma il 23 marzo 1944 con pieni poteri civili e militari.

On. Bencivenga: Non ricordo che durante il periodo dell'occupazione furono emanati provvedimenti comminanti la pena di morte contro disertori o renitenti di leva.

Lo segue dinanzi ai magistrati il gen. Crispino Agostinucci già addetto al comando generale dell'Arma dei Carabinieri.

Gen. Agostinucci: Verso i primi di ottobre Graziani mi offrì il posto di comandante dell'Arma. Conoscevo già il maresciallo. Non appena entrai nel suo ufficio, Graziani si lamentò della situazione, alludendo allo stato di abbandono in cui il governo aveva lasciato Roma fuggendo al sud.

Graziani aggiunse: «Se non vi fosse stato l'intervento mio e di Caviglia, sarebbero accaduti altri guai. I tedeschi avrebbero potuto, volendo, esercitare violenze di ogni genere. E' necessario perciò costituire qualcosa di concreto e di solido che si possa opporre ai germanici».

Io rifiutai l'offerta di Graziani (non potevo anche per ragioni morali: facevo parte del quartier generale del principe Umberto). Il maresciallo non insistette. Continuò però il colloquio, si parlò della situazione in genere ma non si accennò al disarmo dei carabinieri.

Graziani — Desidererei sapere se il generale Agostinucci ricorda il colloquio che io ebbi con il principe ad Anagni.

Teste — Sì, lo ricordo perfettamente. Per due volte il maresciallo parlò con il principe.

Graziani: Si ricorda il teste che io gli chiesi se il 7 settembre, quando vidi l'ultima volta il principe, questi sapeva qualcosa dell'armistizio?

Teste: Ricordo la domanda del maresciallo e ricordo anche come io gli rispondessi: che ritenevo di no, perchè il giorno 8 settembre seppi che il principe era stato chiamato a Roma poco prima che la Radio desse la notizia dell'armistizio lasciando non solo tutto il suo guardaroba, ma anche tutto il suo carteggio privato.

Viene poi richiamato il generale Bencivenga. Si vuole da lui qualche altra spiegazione.

Angelini: — Riconosca questa sua lettera, in cui lei dà atto come Graziani non fece eseguire in Roma i provvedimenti emanati contro i disertori e i renitenti?

Teste: — Sì, la lettera è mia, riconosco perfino i caratteri della macchina da scrivere. Certamente Graziani a Roma fece molto o meglio non fece quello che — se avesse voluto — avrebbe potuto fare, se avesse avuto intenzione effettivamente di collaborare con i tedeschi. Io personalmente posso dire che chiesi al Graziani la sua applicazione del bando contro i disertori e che Graziani mi diede assicurazione formale in proposito e chiuse un occhio su quanto avveniva in Roma nel fronte clandestino.

Il teste che segue l'on. Bencivenga nel pretorio è il vescovo di Subiaco, Simone Lorenzo Salvi.

Teste: — Ad Arcinazzo vidi Graziani e parlando con lui verso la metà di settembre '43 gli chiesi quale fosse il suo pensiero sulla situazione e gli domandai se credesse ancora a una vittoria tedesca. Egli mi rispose che non vi credeva affatto, risposta questa che mi apparve più tardi assolutamente in contrasto con la sua adesione alla repubblica sociale.

L'udienza continua.

La rapina al tabaccaio

Un importante arresto operato dalla polizia

Milano, martedì sera.

Un importante arresto sul quale la polizia mantiene il più rigoroso riserbo per non intralciare le ricerche successive sarebbe stato effettuato ieri nel corso delle indagini sulla rapina di cui è stato vittima il tabaccaio Merlo. Allo Ospedale Maggiore i medici stanno prodigandosi per salvare il poveretto. Questi è amorosamente vegliato da una figlia.

Violento nubifragio questa notte a Genova

Paurosi allagamenti in molte località - La circolazione tramviaria interrotta - Un uomo annegato

Genova, martedì sera.

Un violentissimo nubifragio si è scatenato sulla nostra città poco dopo l'una di questa notte. La pioggia torrenziale ha provocato allagamenti in numerose zone di Genova e ben 70 sono state le chiamate di soccorso fatte ai vigili del fuoco.

I vigili del fuoco però hanno potuto fare ben poco trattandosi per lo più di rigurgiti di acqua dalle fogne e tombini intasati, specie nella zona bassa della Foce. In parecchi punti la circolazione è rimasta bloccata.

Sotto il cavalcavia ferroviario di Brignole l'acqua ha raggiunto i mozzi delle ruote dei tram. In galleria di piazza Palermo, si è trasformata in un torrente di sabbia e molti autisti, che ivi avevano cercato riparo, sono rimasti bloccati come pure è rimasta bloccata la circolazione tranviaria.

L'episodio più grave è avvenuto presso il ponte di Sant'Agata dove un uomo è stato visto dibattersi tra i flutti. I vigili del fuoco e la Celere, nonchè alcuni animosi, hanno iniziato le prime ricerche per il ricupero del corpo dell'annegato che ha potuto essere rintracciato solo dopo due ore di febbrili ricerche. Deve trattarsi di un abitante delle tante baracche di senza tetto costruite lungo il greto del torrente Bisagno.

Allagamenti paurosi si sono avuti un po' dappertutto anche alla Rocchetta di Albaro, in via Canevari, a San Martino, a Borgoratti, in via Archimede, ove la linea tranviaria è rimasta completamente interrotta per tutta la notte.

CRONACA CITTADINA

Discorso dell'ambasciatore Dunn

Ricostruzione italiana nel quadro europeo

M. Dunn a Porta Nuova

Il treno di Roma delle 8.45 — sul quale viaggiava l'ambasciatore americano James C. Dunn — è giunto stamane con un'ora esatta di ritardo. Erano a Porta Nuova a porgere il loro saluto al rappresentante degli Stati Uniti, che viaggiava accompagnato dalla consorte Mary e da alcuni funzionari, il console sig. R. Haven; il prefetto, il questore e poche altre personalità.

Nessuna cerimonia. Stretta cordialmente la mano ai presenti, mr Dunn si è avviato per la saletta d'onore all'uscita della stazione, dove si era raccolta una piccola folla, e subito dopo all'Albergo Piemonte.

Prima cerimonia della giornata, l'inaugurazione degli uffici della «American Chamber of Commerce for Italy» in piazza Solferino 9, nei locali concessi dalla «Burgo». Anche qui, tutto molto semplice. Alla presenza di un folto gruppo di industriali, il prof. Salumone, presidente dell'«American Chamber», rivolse un saluto all'ospite illustre.

L'ambasciatore risponde con poche cordiali parole, brindando «a quanto la gente piemontese ha fatto negli ultimi cento anni e prima, sicura garanzia di quanto saprà ancora fare per la ripresa economica generale».

Molto ampio e dettagliato, invece, il discorso che, al levar delle mense [illegible], dopo un pranzo ufficiale al «Piemonte», è stato pronunciato dal sig. Dunn.

«La storia d'Europa e specialmente d'Italia — egli ha esordito — mette in rilievo l'importanza che il progresso del commercio ha per il progresso in generale. I tre fattori pace, libertà, commercio mondiale sono inseparabili».

Di qui l'importanza dell'aumento della produzione: «Il problema italiano è rappresentato più dalla disoccupazione che dall'ozio. L'industria, la pazienza, la volontà di lavoro del popolo italiano sono ben note in tutto il mondo».

«Quando il programma di aiuti americani si sarà consolidato e sarà sostenuto ulteriormente dal capitale privato, la spinta e il concorso dell'iniziativa privata che ne seguiranno, contribuiranno a far progredire l'economia europea e quindi quella mondiale verso nuovi vertici di prosperità e di libertà individuale».

«L'aumento della produzione dovrebbe provocare una diminuzione dei costi e un incremento delle esportazioni italiane. Contemporaneamente, quando verranno completati i piani per i lavori pubblici da finanziarsi col fondo lire, migliaia e migliaia di disoccupati italiani ne trarranno benefici diretti».

Mr. Dunn ha concluso auspicando la realizzazione dell'unione doganale italo-francese «che rientra negli scopi del piano Marshall».

«Italia e Stati Uniti — queste son state le ultime parole dell'ambasciatore calorosamente applaudite — stanno lavorando (e qui Mr. Dunn ha citato un'espressione di T. Livio) affinchè in tutto il mondo non restino governi ingiusti, ma dovunque regnino e servano il diritto, la giustizia, la legge».

Brigantesca aggressione nel Pinerolese

Due vecchi in balìa di rapinatori armati

I malviventi si erano nascosti in un sottoscala

Da parecchio tempo la popolazione del Pinerolese è sotto l'impressione di gravi fatti di rapine e violenze che sempre si svolgono con sistemi caratteristicamente briganteschi. Ieri mattina, un altro di tali episodi si è svolto, con la solita tattica di un'audacia veramente eccezionale anche se sproporzionata ai propositi ed ai risultati.

In zona di Pravestino, frazione di San Secondo di Pinerolo, i coniugi Alessandro e Luigina Godino, rispettivamente di settanta e sessantatre anni, si accingevano a lasciare, di buon mattino, la cascina, Fontana verde, in cui abitano, per recarsi al mercato che si svolgeva in Pinerolo. Arrivati al pianterreno della casa colonica, venivano improvvisamente aggrediti e fermati sulla soglia dell'uscio da due sconosciuti che, balzando da un sottoscala, dove probabilmente avevano passato la notte, li paralizzavano con la minaccia delle rivoltelle puntate. I due vecchi coniugi sono stati costretti a risalire la scala e ad accompagnare i malviventi nelle camere superiori ove costoro speravano di fare un ricco bottino.

Riavutosi alquanto dallo spavento, l'Alessandro Godino accennava appena ad un tentativo di ribellione che subito, però, veniva stroncato da una gragnuola di pugni con cui uno dei due lo ha messo ben presto fuori combattimento. La moglie, però, alla vista di quanto stava succedendo al marito, ritrovava tanta energia da mettersi a gridare al soccorso.

Spaventati da quella reazione così inattesa, i malfattori si davano alla fuga, senza riuscire nell'organizzata rapina.

Nuovo sciopero dei dipendenti statali

Stasera alle 20,30 si riuniscono i comitati direttivi degli Enti Pubblici per esaminare l'inasprimento dell'agitazione. In genere si ritiene che il nuovo sciopero sarà dichiarato la prossima settimana. La astensione dal lavoro dovrebbe aver luogo su base nazionale in quanto è stata scartata la possibilità di uno sciopero alternato per regioni. I treni ed il servizio di posta e telegrafo sarebbero sospesi per più di due ore.

Nel pomeriggio alle 17,30 si riuniranno le Commissioni interne metallurgiche per ascoltare la relazione dell'on. Roveda sulla «non collaborazione» alla Fiat.

Lo sciopero degli installatori di apparecchi idraulici, termici ed affini è stato composto con la concessione di un acconto che varia da 3 a 5 mila lire.

Mentre continua lo sciopero dei dipendenti dell'U.N.P.A., si apprende che è stato convocato d'urgenza il Comitato esecutivo del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

Automobile rubata

Anche ieri è continuata l'attività dell'ignota banda di ladri specializzata in furti di automobili. Questa volta è sparita, presso Pecetto, un'«aprilia» targata TO 33446, di proprietà di Maria Casalegno abitante in piazza Galimberti 15. Secondo le prime indagini, la banda avrebbe un programma d'attività ben definito.

Brigantesca aggressione a un ingegnere della Sip

Nudo imbavagliato sul margine del Po

Alla mezza mentre ancora viaggiavano i tram

Le brutali imprese dei rapinatori che hanno reso tristamente celebre Milano vengono ripetute anche nella nostra città. La notte scorsa l'ing. Alessandro Volante, di 33 anni, dirigente dei servizi Sip, domiciliato in via Vopiano 15, si trovò in corso Bramante alle 0,30. Si dirigeva verso casa. Era buio e la nebbia sulla riva del Po era fittissima.

Egli, arrivato sul ponte, camminava a destra vicino il parapetto. Gli parve di scorgere due ombre a piego un poco a sinistra. Ma i due individui, osservato il suo movimento, si lanciarono di un balzo e gli si piantarono dinanzi. Erano due figuri, bassi e tarchiati, di circa quarant'anni, impugnavano ciascuno una pistola. Con accento meridionale uno di essi gli intimò: «Mani in alto».

L'ingegnere pensò di reagire; ma l'atteggiamento deciso degli aggressori lo dissuase. Domandò con un fil di voce: «Volete qualcosa?». Per tutta risposta si sentì: «Se parli ancora, spariamo».

Fu afferrato alle spalle da quattro mani robuste e gettato contro il parapetto del ponte. Quindi sempre trattenuto dai due sconosciuti, fu costretto a scavalcare il parapetto e a saltare sul declivio erboso che scende verso il Po. La minaccia delle pistole gli tolse ogni velleità di difendersi e di fuggire.

Un'idea terribile gli aveva attraversato la mente e ora lo paralizzava dal terrore: «Mi faranno morire annegato».

Lo trascinarono fino al fondo del declivio, sulla sponda di cemento che fa da argine al fiume. Poco lontano, in corso Moncalieri, passava un'ultima vettura del tram n. 15. Uno degli aggressori, quello che aveva parlato per primo, estrasse di tasca un fazzoletto sporco e imbavagliò l'ingegnere Volante, mentre il suo compagno lo teneva fermo alle braccia. Quindi, lenti e meticolosi, cominciarono a spogliarlo. Gli tolsero il soprabito e lo posarono sull'erba bagnata, poi lo spogliarono della giacca, calzoni, camicia, cravatta e scarpe. Ne fecero un grosso involto, che assicurarono con la cinghia di cuoio dell'ingegnere.

Non avevano ancora finito. Con una cordicella, molto resistente legarono la vittima, mani e piedi. Il Volante era ormai rassegnato alla sua fine. Lo fecero adagiare sulla massicciata di cemento. L'umidità e il freddo gli penetravano nelle ossa: aveva addosso soltanto più la maglietta e le mutande.

I suoi persecutori esaminarono, come potevano al buio, il portafogli con 1800 lire, il passaporto, l'orologio: rubato e poi si chinarono sull'ingegnere. Dissero: «Per ora non muoverti chè abbiamo altri grossi colpi da fare». E risalirono il pendio, portandosi via gli indumenti, i denari e l'orologio del Volante.

Questi, non appena fu solo, cercò di liberarsi dai lacci. Vi volle mezz'ora. Poi corse al vicino circolo Sip. I guardiani gli diedero una tuta perchè si rivestisse. E telefonarono alla Celere.

Gli agenti accorsero con due camionette. Intervenne anche la Squadra Mobile. Fu battuta tutta la zona; ma invano. E' la terza rapina che avviene in meno di venti giorni e i responsabili sono ancora sconosciuti.

La Squadra Mobile, per giungere all'identificazione degli assalitori, ha fermato in mattinata una ventina di uomini. Il rastrellamento è stato compiuto nei locali pubblici equivoci della città. Si ritiene che l'arresto dei due grassatori sia imminente.

Bimbo di tre anni smarrito e ritrovato

Un bimbo di tre anni è stato smarrito e ritrovato nella mattinata di oggi. La signora Labra Gioia, uscita da un negozio di via XX Settembre, vedeva un bimbetto che la seguiva. Si fermava e gli chiedeva dove fosse la mamma. Il piccolo non seppe spiegarsi. La signora lo prese per mano e passò di negozio in negozio domandando se qualcuno lo conoscesse.

Riuscite vane le ricerche, telefonò in Questura e ai Vigili Urbani. Poi tornò sulla via a cercare la madre del bimbo. E la trovò. La mamma vide il figlioletto in braccio alla signora Gioia e lo chiamò per nome.

Caduto dalla giostra

Il diciottenne Battista Spezzati che l'altro ieri cadde da un seggiolino della giostra di piazza della Cittadella è ormai fuori pericolo. La polizia ha accertato che l'incidente è stato provocato dal fatto che lo Spezzati cercò di sganciarsi prima che, terminato il giro, il seggiolino fosse fermo. Rimane quindi esclusa ogni responsabilità del proprietario della giostra.

Sciagura alpinistica

Un giovane precipita e si uccide nel compiere esercitazioni su un torrione delle Lunelle di Lanzo

Alle 22,30 della scorsa notte è morto all'Ospedale Mauriziano il ventunenne Alfredo Comai fu Giorgio, abitante in via Baltimora 61. Era stato trasportato in sera prima, in gravissime condizioni dall'Ospedale di Lanzo.

Nel pomeriggio di domenica il giovane, che è un appassionato alpinista della sottosezione «Carlo Arnoldis», si trovava alle Lunelle di Lanzo, per le ultime escursioni permesse dalla stagione. Si avventurò da solo verso i torrioni che si trovano a fianco delle Lunelle. Era felice, pieno di vita e di ardore.

Era già in alto quando gli scivolò un piede e cadde nel vuoto. Andò a battere il capo sul fondo e rimase inerte.

I compagni, poco distanti, accorsero subito in suo aiuto. Vennero anche gli allievi della scuola Gervasutti e il poveretto fu trasportato all'ospedale di Lanzo. Di qui telefonarono poi a Torino. Partiva immediatamente una autoambulanza delle officine «Viberti» con cui il Comai fu portato all'ospedale Mauriziano.

Contrabbandieri ed "evasori,,

La «Guardia di Finanza» aveva avuto sentore dell'intensa attività svolta da una squadra di contrabbandieri di tabacco nella zona di Vercelli. Dopo una serie di appostamenti una pattuglia è riuscita a trarre in arresto cinque persone che avevano con sè un quantitativo di sigarette estere e di trinciato nazionale. In precedenti viaggi, erano stati introdotti clandestinamente 30 chili di sigarette svizzere. In un'altra operazione compiuta ad Aosta sono stati sequestrati 5485 franchi francesi, 470 svizzeri, 10 dollari e una lira sterlina.

Sparatoria a Piossasco fra polizia e banditi

I malviventi aprono per primi il fuoco, ma poi devono ritirarsi con un ferito

Una vera battaglia a colpi d'arma da fuoco si è ingaggiata stamane verso le 2.30 a Piossasco, fra una pattuglia di carabinieri ed un gruppo di ignoti malviventi.

La pattuglia era formata da tre militi della «benemerita», comandati dal maresciallo Caliendo della stazione di Orbassano. I quattro erano partiti poco prima di mezzanotte, fermandosi di quando in quando per perlustrare attentamente la zona; poco oltre le due, erano giunti nei pressi di Piossasco, e percorrevano in bicicletta le vie del paese. Giunti di fronte ad un magazzino di generi alimentari, di proprietà di tale Aventino Fiora, di 44 anni, da Piossasco, uno dei militari notava qualche cosa di strano: una porta era socchiusa, dall'interno filtrava ad intervalli un debole filo di luce.

I carabinieri stavano per accostarsi nuovamente al magazzino, quando avvenne il fragoroso colpo di scena. Un lampo, una detonazione improvvisa: qualcuno dall'interno aveva sparato sui carabinieri, ed uno di questi aveva sentito il proiettile sibilare a poca distanza dal capo. La scena prese subito un aspetto da «Far West». Un ordine secco del maresciallo fece scattare i carabinieri, che si sparpagliarono lungo i muri delle case e si buttarono poi a terra, estraendo le armi.

Dal magazzino andarono ancora uno, due colpi, poi tutta una raffica: le pallottole andarono a conficcarsi nei muri, altre si persero chissà dove, fischiando paurosamente. I carabinieri risposero, allungati a terra nelle tenebre; i colpi si intrecciarono a lungo, destando il paese. Poi i militari — approfittando di una breve pausa nella sparatoria — si lanciarono all'attacco del magazzino, trasformato in un fortino vero e proprio. Troppo tardi: gli ignoti erano fuggiti pochi istanti prima, approfittando di una uscita sul retro. Avevano abbandonato sul posto la refurtiva: qualcuno però era stato ferito, poichè larghe chiazze di sangue costellavano l'impiantito.

Echi di cronaca

SCARPE invernali donna L. 700, scarpette tutto cuoio per bambini dal 27 al 33 L. 1600, scarponi tutto cuoio uomo corio grosso 5000-6000, anfibio 3900. Questi prezzi si trovano solo alla *Cooperativa Calzature*, v. Cottolengo 23.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-17, 15-18. *Via Giovanni Giolitti 3, Torino.*

MACCHINE CUCIRE - RADIO - Le migliori marche, vendite rateali *Malaterra, via Garibaldi 22 e via Milano, 11.*

BORSA

Il mercato si presenta in apertura incerto per il comportamento instabile dei primi valori trattati. Si verifica ben presto una ripresa che dapprima lieve, tende ad accentuarsi di tono. Sono ricercate in modo particolare la Anic e le Montecatini poi il denaro si allarga ad altre voci, Viscosa, Fiat, Montecatini e relativi diritti. Le chiusure, compilate ai massimi della giornata, riflettono un generale notevole miglioramento sulle precedenti. Nei titoli di Stato, in occasione della Rendita 5 %, si registra una certa debolezza. Dopoborsa azionario equilibrato. Diritti Montecatini: minimo 27,25, massimo e chiusura 28,75.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2106,00, New York, vers. 575, cheque 574; Svizzera 146,80.

Titoli	25	26	Titoli	25	26
Ren 02	71 50	71 50	Italia	74 —	74 —
Red 3½	78 25	79 25	Ilva	745	750 —
5 r. e.	79 50	79 40	[illegible]	320 50	319 —
Red 1½	69 50	70 —	[illegible]	247 —	247 —
5 r. e.	70 —	70 —	Mont.	1090	1090
Ren 5%	94 50	95 —	Pirelli	542 —	538 —
5 r. e.	94 50	95 —	Sip	292 —	295 —
Red 5%	91 50	91 50	Ansaldo	245 —	275 —
5 r. e.	91 75	92 —	Viscosa	5210	5270
Naz 3%	73 60	73 95	Fibre T	2715	2730
r. f. a.	73 50	73 25	[illegible]	4050	4050
r. 5%	90 40	90 50	[illegible]	665 —	665 —
5 r. e.	90 50	89 50	[illegible]	1110	1200
Bt. 49	99 60	99 75	Rum.	154 —	157 —
r 50-I	99 80	100 —	M. pon	1680	1740
r 50-II	99 80	99 85	[illegible]	230 —	224 —
r 51-I	100 10	100 10	Zucch	1080	1080
r 51 II	96 10	96 —	Unica	475 —	460 —
Bu. 50	98 65	99 60	[illegible]	3360	3350
Fer 3%	298 —	298 —	Burgo	3500	3540
[illegible]	460 —	460 —	[illegible]	3500	3450
[illegible]	452 —	406 —	Toro F	720 —	700 —
[illegible]	660	655 —	N.A.I.	9000	9000
[illegible]	750 —	750 —	[illegible]	99 —	103 —
[illegible]	449	449 50	Teldor	4000	4000
[illegible]	357 —	357 —	Mar. B	656 —	667 —
[illegible]	361	361 —	Seda	875 —	870 —
S. Paolo	449	449 —	Sarda	46 —	46 —
[illegible]	469 —	469 —	[illegible]	270 —	275 —
[illegible]	369 —	369 —	[illegible]	245 —	245 —
Mil.	360 —	360 —	[illegible]	585 —	585 —
r 4%	340 —	340 —	[illegible]	450 —	455 —
[illegible]	422 —	422 —	Olterr	520 —	520 —
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	153 —	177 —
Fiat 5	1680	1690	Saffa	1255	1265
A. Gen.	8900	8900	[illegible]	280 —	280 —
Medit.	1900	1950	Talco	6225	6225
Marit.	2220	2290	[illegible]	8950	9025
Tor. N.	134 50	134 —	Coton.	4000	4000
Italgas	27 25	27 25	[illegible]	1190	1195
Sip	1205	1225	[illegible]	3400	3400
Terni	497 —	502 —	[illegible]	1075	1110
P.O.E.	345 —	347 50	Acq. P	1025	1050
Unes	325 —	335 —	Fiorio	400 —	400 —
Stet	2410	2440	[illegible]	3425	3500
Sem.	1140	1190	Silos	4700	4700
[illegible]	[illegible]	103 —	Rinasc.	4200	4200
Fiat	339 —	344 —			

MILANO, 26. — Assicurazioni generali 8950, Fibre tessili 2720, Snia Viscosa 5260, Finsider 336, Montecatini 233,50, Ansaldo 280, Iretta 70,50, Fiat 340, Nebiolo 430, Edison 2600, Sip 1210, Terni 500, Unes 215, Romana Zuccheri 1095, Anic 1005, Saffa 1275, Italgas 27, Rumianca 106, Burgo 3600, Pirelli Italiana 1240, Pirelli e C. 1790.

Il nuovo presidente della Soc. naz. di ortopedia

Durante i congressi chirurgici di Bologna il prof. Ugo Camera, direttore della Clinica ortopedica traumatologica della nostra Università è stato eletto con votazione plebiscitaria, presidente della Società Nazionale di ortopedia e traumatologia.

INFLUENZA: Prevenire e non reprimere

Questa frase pronunciata da un celebre statista, potrebbe utilmente applicarsi alla medicina, trasformandola nei seguenti termini: curare a tempo i raffreddori per prevenire l'influenza e sue complicanze.

Trattandosi di malattia stagionale e che spesso assume carattere epidemico, è bene correre tempestivamente ai ripari. Non si debbono naturalmente trascurare le comuni norme igieniche, ma è soprattutto necessario che alle prime e ben note manifestazioni sospette che costituiscono la fase prodromica delle forme reumatico-influenzali, si ricorra senz'altro alla Aspichinina, felice associazione di acido acetilsalicilico e di bromidrato di chinino, che si è dimostrata efficace non solo nella cura delle forme già in atto, ma specialmente per fare abortire infezioni iniziali o minacce di forme reumatico-influenzali.

Le ricerche di numerosi scienziati e le osservazioni di illustri clinici, concordano nel riconoscere il valore dell'Aspichinina ormai affermatasi in Italia ed all'estero.

CAPELLI LUCENTI e composti, ma poco untuosi

Questo problema è stato risolto con le due BRILLANTINE COLGATE - liquida e cristallizzata, delicatamente profumate con un "bouquet" d'eccezione.

Le BRILLANTINE COLGATE ravvivano i capelli di luminosi riflessi e li rendono morbidi.

con la BRILLANTINA COLGATE liquida pura ed incolore e fluidita adatta anche per spruzzatori i Vostri capelli saranno morbidi e docili alla pettinatura.

con la BRILLANTINA COLGATE cristallizzata ad alta viscosità, i Vostri capelli resteranno composti tutta la giornata.

Brillantina COLGATE CRISTALLIZZATA

PANETTERIE MULINI CINEMA
RILIEVI E CESSIONI
Giletta, v. Barbaroux 4, tel. 47-057

RADIO a rate MALATERRA VIA GARIBALDI 22

ALPHA nevralgie mali di testa
ANTINEVRALGICO ALPHA BERTELLI "il controdolore"

STOFFE TENDAGGI TAPPETI — ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA STRAORDINARIA
IL MEGLIO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA — SCONTO 20% SU TUTTI GLI ARTICOLI
Avigdor
Via XX Settembre, 51 angolo via Bertola Tel. 51.820 - 53-742

ARTERO DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di TAVOLI TECNIGRAFI
VENDITA ANCHE A RATE

COMPASSI
Regoli, righe, squadre, normografi, Pelikan-Graphos carte da disegno bianche e trasparenti, matite e mine a gradazione, matite Stabilo e Technicolor. Tutto per il disegno e tutto per la scuola.
VAGNINO Via Lagrange, 6 TORINO

La vostra cattiva stella creperà di rabbia perchè vincerete matematicamente partecipando al CONCORSO LIMONINA
Tutti i prodotti "Brevetti Dott. De Franco" (Vimar - Liquorino Limonina ...) contengono il buono per partecipare al concorso.
Siatene fedeli consumatori.
VINCERETE SICURAMENTE IL VOSTRO PREMIO
Soc. Limonina Sicilia - Catania
Soc. Limonina Torre del Pescatori

Amaro SPECH ...a tutte le ore
SPECIALITÀ DELLA DITTA ARLORIO

VESPE LAMBRETTE e simili contro FURTO
RAPINA - INCENDIO - RESPONSABILITA' CIVILE
ASSICURIAMO
Polizza comprensiva a copertura immediata
COMITEX - S.R.L. - Ufficio Assicurazioni - TORINO
Via Principi d'Acaja, 2 A - Telefono 73-326

È ritornata la PASTA AGNESI di grano duro
chiedetela in pacchi al vostro negozio

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

PELLICCE
MIGLIORI MODELLI MIGLIORI PREZZI VENDITA RATEALE
COMUNE CARLO Telefono 48-008
Piazza Castello, 161 ang. via Garibaldi, 1° piano

Esposizione Mobili GRAPPIO
Via Po, 18 e 25 - Facilitazioni pagamento

SPETTACOLI

CARIGNANO
Domani ore 21
MACARIO in OKLABAMA
Lo spettacolo del giorno
Vendita biglietti salone LA STAMPA

REPOSI
Successo del Gran Varietà con la Grande Orchestra Gimelli
Sullo schermo: NOTTE DI BIVACCO

CINE TORINO
Un interessantissimo film presentato da Arthur Rank
ATTERRAGGIO FORZATO
con PHYLLIS CALVERT
APERTURA ORE 10

VITTORIA
Uno dei più emozionanti spettacoli realizzati dalla Paramount
CAVALIERI DEL CIELO
con Ray MILLAND e Veronica LAKE

DORIA
ULTIMO GIORNO del film Columbia
FEMMINA
con Marguerite Chapman - Dennis O'Keefe - A. [illegible]

IDEAL
GRANDE SUCCESSO della Compagnia di Riviste
Giorgio Linchi
Sullo schermo: IL CERCHIO SI CHIUDE con Glenn Ford

CINE PRINCIPE
ultimi giorni del capolavoro più grande
Per chi suona la campana
Ingrid Bergman, Gary Cooper
In technicolor Paramount

TEATRI E RITROVI

Reposi: ore 16,15 e 21,30 Rivista «Swing Baby Swing» Jazz Show. Orch. Gimelli. Poltr. 300 Gall. 200
Conservatorio: Amici della Musica. Concerto del pianista Geza Anda.
Palazzo Esposizioni Valentino Mostra Meccanica (9,30-12,30), Conferenze (ore 18), Docum. cine (20,30).
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17 e 21-1 Allegriti e i suoi solisti. Canta Laris.
Castellino Danze: ore 17-21 Orch. Lotti, Cont. N. Prati e P. Graglia
Smeraldo Danze, T. 583-470 ore 21 Danze, 2 Orchestre, 3 cantanti.
Billy Club (p. C. Felice, t. 40-006) Danze, attrazioni, novità!
Le Parroquet, via Goito 15: Danze. Attrazioni. Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (v. Goito 8 bis): Dopoteatro. Numeri di attrazione
Principe: ore 21 Orch. Orsatti, Canta E. Beltrami. Dir. Cariga.
Gay Danze: ore 17 e 21 Orch. Ostracea, Prossimam. Orch. Angelini.
La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante, Danze.
La Serenella: 21 Orch. Bersaini, canta Elio Lotti.

Alhambra Danze: v. Nizza 60, salone invern. 21 Orch. Massobrio.
Melody Club Danze v. Bogino 17 ore 21. Ambiente sig. familiare.
Sala Claudio Danze: ore 16 e 21 Orchestre Caretta e Martra.
Verde Luna Danze via Gobetti 11 Jimmy. Attrazioni. Quart. Armony
Augusteo: 17 e 21 Orch. Canessa
Danze Nizza 54: 21 compl. Biscillo
Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.
Nirvana Danze P. Amedeo 80: 21
Astoria Danze P. F. Calvi 3: 21

ASTORIA DANZE
Via Pier Fortunato Calvi, 3
Ricorda a tutti i numerosi clienti le serate originali che si svolgono nell'elegante ritrovo ogni martedì giovedì sabato. Domenica ore 15-21

Venerdì 29 ripresa degli eleganti trattenimenti dalle 21 alle 2 all'
IDEAL DANZE
P. Statuto ang. c. Beccaria, t. 50-170

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Astor, Nazionale, Olimpia, Titania, Manzoni, Astra, S. Carlo, Adua, Sociale, Nuovo, Colosseo, Sperla, Lingotto, Eridano.

Marlene DIETRICH, Edward G. ROBINSON e George RAFT sono gli interpreti principali del film WARNER BROS «FULMINATI» che si proietta da oggi al Cine LUX

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ho salvato l'America» con Bob Hope e Dorothy Lamour.
Astor: «Saigon» con Alan Ladd, Veronica Lake. Pom. 180. Sera 230
Doria: «Femmina» con Marguerite Chapman e Dennis O'Keefe Platea L. 180, Poltrona L. 220.
Lux: «Fulminati!» Marlene Dietrich, Edward G. Robinson, Raft. Interm. music. me Serafino 17, 22
Metro-Cristallo: Lana Turner in «Il delitto verde», V. Heflin. Spettacoli continuati dalle 14. Mattinata ore 10,30. Prezzo unico 150
Reposi: «Notte di bivacco» Dennis Morgan, Jane Wyman e Rivista 16,15 21,30. Poltr. 300, Gall. 200
Vittoria: «Cavalieri del cielo» Ray Milland e Veronica Lake. Platea L. 180, Poltrone L. [illegible]0.

Alessandra: «Assunta Spina» con Anna Magnani, E. De Filippo.
Alpi: «Caterina da Siena» Regana De Liguoro, Ugo Sasso, D. Nuni
Augustus: «L'eroe della strada» Macario, Carlo Ninchi, D. Scala
Faro (via Po ang. v. S. Massimo): «La danzatrice di Singapore».
Hollywood: «Il cigno nero» techn. (Tyrone Power, Maureen O'Hara)
Ideal: «Il cerchio si chiude» Glenn Ford, e Comp. Riviste G. Linchi ore 16,15 e 21,30.
Lamarmora: «Sangue all'alba».
Massimo: «Vieni a vivere con me» James Stewart, Hedy Lamarr.
Nazionale: «Il cigno nero» techn. (Tyrone Power, Maureen O'Hara).
Principe: «Per chi suona la campana», ore 13,30-16,30-19,10-22.
Statuto: «Il cigno nero» techn. (Tyrone Power, Maureen O'Hara).
Torino: «Atterraggio forzato» P. Calvert, M. Graham. Apertura 10.

Asti: Sorvegliato speciale (Taylor).
Olimpia: «Jess il bandito» Power.
Po: «Vendo la mia vita».
P. Nuova Stelgorio di stelle; ap. 10
Regina: Passione che uccide: Var.
Romano «Donna della spiaggia» e Rivista Mario Ferrero 16.30 21.30.

Esperia: «Harlem» A. Nazzari.
Imperiale: Corriere di ferro; Var.
Italiano: Preferisco il manicomio.
Vinzaglio: «Otto giorni di vita» con George Brent e Martha Scott

Eliseo: Sotto il sole delle Haway.
Frejus: «Pantera rossa» e Varietà Saunders Sam, Mazo 3 continenti.
S. Paolo: «Piccolo mondo antico»

Corallo: «Tenebre nella metropoli».
Dropa: «Fatalità» A. Nazzari.
V. Venezia: «Madame sans Gêne».

Astra: «Prigioniero del terrore».
Excelsior: «I migliori anni della nostra vita» ore 18.30. Ult. 21.45
Manzoni: «Tua per sempre» Deanna Durbin. «Sulle orme di Tarzan»
Odeon: «Cercatori d'oro» Crosby.

Adua: On. Angelina. Magnani. V.
Bressia: Bianche scogliere Dover.
Fortino: «La donna e il mostro».
Palermo: «Fiamme sul Messico».
Sociale: «I migliori anni della nostra vita» con Fredric March.

Dabirio: «Eroi nell'ombra».
Colosseo: «Vendetta nel sole».
Italia: «Brividi d'amore».
Moderno: (2 films) «Fantasma Arizona» e «Senza mamma».
Piemonte: «Agente nemico».
Spezia: Prigioniero di Amsterdam

Apollo: «Accusa ingiustificata».
Dora: «Sapore del delitto».
Roma: «Acque di primavera».

UN GRANDE FILM
UN RARO SPETTACOLO
D'ARTE VARIA
che ottennero ieri strepitosi successi, presenta questa settimana
IL REPOSI DEI REGALI
al suo pubblico affezionato.
Anche oggi saranno distribuiti in omaggio i seguenti doni gentilmente offerti da primarie Ditte Torinesi:
1) una stufa elettrica, offerta dalla *Ditta Volta* (Forniture elettriche e radiotecniche);
2) una serie completa di ferri da stiro a gas Roman originali offerta dalla *Propaganda Gas;*
3) sei grandi pezzi di torrone e di cioccolato, offerti dalla *Ditta Cagno.*
Per il suo pubblico fedele Il Grande Reposi

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 14,0; minima 11,2; ore 8 di stamane 12,2; umidità 91 %. Pioggia mm. 11. **Previsioni:** Cielo generalmente nuvoloso con pioggie più frequenti sull'alto Piemonte. Qualche schiarita verso sera. Temperatura stazionaria.

IL SOLE sorge domani, mercoledì 27 ottobre (301-65), alle ore 6,50; tramonta alle 17,34.
LA LUNA spunta alle 0,53; tramonta alle 15,36.
I SANTI del 27: S. Fiorenzo, S. Antonietta.

DORIA DA DOMANI
GRAYSON CARROLL ABBOTT COSTELLO
RIO RITA

PROSSIMA APERTURA
NUOVO CINEMA ARISTON
IL PIU' MODERNO
IL PIU' ELEGANTE

Umorismo! Grazia! Bellezza! Musica! Ritmo! Colossale! Grandioso! Sentimento!
Metro-Goldwyn-Mayer TECHNICOLOR BELLEZZE AL BAGNO

RABARBARO Aperitivo digestivo BERGIA

DOMANI all'AMBROSIO
LA MOGLIE DEL VESCOVO
UN FILM DI SAMUEL GOLDWYN
presentato dall'ENIC, interpretato da
CARY GRANT
LORETTA YOUNG
DAVID NIVEN

LA PICCOLA ODALISCA

Con la prima aria fresca dell'autunno, oh! come si sta bene, la sera, in casa di Francina! I vicini vengono accolti in una bianca cameretta rischiarata da una debole e bassa luce. Ancor più che il tepore della stanza, è un balsamo d'amicizia che seduce gli ospiti. Sono tutte donne in questa calda casa, d'origine tunisina, dalla piccola Fatima alla giovinetta Francina, alle due zie quarantenni, son tante odalische grassottelle, morbide, trasognate, con abbondanti capelli neri e crespi, con occhi grandi, ovali, velati d'un infinito languore. Stoffe e arazzi, sfoggiano colori sgargianti e intensi che turbano i sensi. Le ore trascorrono oppiate, nessuno ha voglia di andar via.

* *

Paolo, studente, è un bel ragazzo di venti anni, ma la sera, dopo di avere studiato tutto il giorno filosofia, va a distrarsi da Francina. Anche lui, come tutti gli altri ospiti, parla poco, di che potrebbe parlare con queste amiche ignoranti? Tuttavia considera le sue lunghe e quotidiane visite a Francina come un'avventura senza precedenti nella sua vita di ragazzo timido.

In verità, Paolo non ha avuto mai il coraggio di avvicinare una donna, ha paura delle donne, è ossessionato dallo spettro della sconfitta sentimentale. Il torto è di suo padre che fino a poche ore prima di morire gli aveva detto: «Diffida delle donne, anche quelle che ti sembrano angioli celano un'anima di demone». Povero Paolo! A venti anni non osa entrare nel mondo. Ed ecco che la presenza di una giovinetta non gli fa paura. Anzi, gli dà forza, rimuove in lui un tumulto di speranze e di desideri: da quando frequenta Francina egli è preso da una trepidante gioia che dà luogo a gradevoli insonnie.

— Sì, — Paolo si dice — la potrei abbracciarla senza farmi sopraffare dall'emozione, senza alcuna voglia di fuggire. E' questa la prima volta che sento tanta salda certezza in me.

Tante e tante altre donne, al solo pensarle, gli avevano dato un indicibile fremito, e Francina, invece, gli ispira, fra l'altro, una serafica calma. Chi è Francina se non una piccola odalisca? A che è buona per il resto?

La colpa è da attribuirsi a una malsana eredità che fa di lei una ragazza che inganna tutti con la sua florida apparenza. Le sue segrete debolezze fisiche e mentali sa tuttavia nasconderle grazie al suo malizioso istinto di donna. Quando parla, la si direbbe piena di virtù, capacissima, perfetta. Ma le due zie che vivono notte e giorno con lei sanno che Francina è una pasta, che all'infuori della civetteria e degli svaghi ha orrore di tutto, e dell'igiene, e dei lavori domestici e di ogni elementare dovere. Non solo è pigra ma golosa, bugiarda, volgare, bestemmiatrice, non parliamo poi delle sue raccapriccianti crisi di nervi, insomma è una povera malata che merita ancor più compassione che disprezzo. E con ciò, la capricciosa natura l'ha fatta bella, nient'altro che per i suoi capelli abbondanti, flessuosi, lucenti, di un nero rarissimo. E la sua grande bocca carnosa? e i suoi occhi che racchiudono tutti i miraggi d'Oriente? Paolo la ammira estasiato; Francina si chiude in un silenzio di impenetrabile sfinge, rimane immobile, dove saperlo che così le più antiche odalische seducevano gli uomini.

Verso mezzanotte, Paolo rincasa, non ha sonno, è ancora accanto a Francina, anche solo è con lei, e allora non può farne a meno di scriverle. E' la prima lettera, di poche righe, banale, è banale perchè egli teme che la ragazza non risponda, ma Francina risponde con un biglietto altrettanto banale, e Paolo replica, e Francina si apre tutta a lui in epistole infiammate che nessuno mai immaginerebbe scritte da una fanciulla idiota. Quante lettere ha scritto Paolo a Francina? Non si contano più. Anche le due zie non vivono che nell'attesa delle sensuali lettere di Paolo, sono sedotte dallo stile del giovane filosofo innamorato, sono anche esse innamorate pazze di Paolo.

* *

E un bel giorno le due zie si svegliano con la decisione di unire per sempre Paolo e Francina che si amano. «Così Paolo entrerà nella nostra famiglia — si dicono, — sposerà la nostra nipotina, si occuperà di lei, ci toglierà questo insopportabile peso, questa grossa responsabilità, e noi due continueremo a veder Paolo tutte le sere. E' un partito d'oro. Paolo è grande, bello, colto, buono, ricco e figlio unico».

Vanno a trovare la mamma di Paolo, mentre Paolo è a scuola. Sicure del fatto loro, non perdono tempo per dirle:

— Le chiediamo la mano di Paolo per Francina.

— Non capisco, risponde sorpresa la mamma di Paolo. E' riprendendosi: — Mio figlio non ha alcuna intenzione di prender moglie. Ha rifiutato una contessina miliardaria, una vera fata.

— Non l'ha voluta perchè ama Francina — rimbeccarono le due zie, — va matto per la nostra nipote.

La mamma di Paolo si portò le mani ai capelli. — E' mai possibile? — mormorò — mio figlio s'è impazzito.

— E' una bella follia l'amore. Noi ne siamo contentissime. Francina è una ragazza d'oro. Ha tutte le virtù, è bella, ha una dote, non dubitiamo che farà la felicità di Paolo.

— Può darsi... ma... lasciatemi riflettere, ne parlerò a mio figlio, ci vedremo stasera, verrò a trovarvi...

— Con Paolo! Ce lo promettete?

— Sì, con Paolo, stasera.

* *

Paolo non osò recarsi da Francina, disse soltanto alla madre:

— Mai mi è venuto in mente di sposare Francina.

E la mamma di Paolo si recò sola da Francina. Dura come roccia, con botte e risposte ben preparate, appena arrivata, mise le mani avanti:

— Paolo non s'è data nemmeno la pena di venire, mi ha detto semplicemente che questo fidanzamento è un parto della vostra immaginazione, lo considera come un'offesa.

— Si calmi, signora — saltaron su a dire le zie, — questo pacco di lettere chi le ha scritte a Francina se non Paolo?

— Mio figlio?

— Sì, suo figlio, ecco, le leggiamo insieme, una per una a cominciare dalla prima.

Le zie leggevano eccitatissime e invipèrite quel mucchio di lettere scandalose, mentre Francina immobile sfinge socchiudeva i suoi grandissimi occhi, mentre Paolo errava smarrito nell'aperta campagna, sotto le stelle.

Sebbene lontano dieci miglia ora presente alla lettura. Sebbene pesantemente vestito si sentiva nudo come un verme.

Antonio Aniante

Durante una recente visita a Cambridge, quella Università ha conferito la laurea «ad honorem» in lettere alla regina d'Inghilterra. Ecco la sovrana scortata dal senato accademico dopo la cerimonia.

Lo scandalo dei miliardi

L'inchiesta della finanza sui gruppi Brusadelli e Riva sarà estesa ai più ragguardevoli patrimoni di Milano e provincia - I poteri degli ambienti borsistici - La moglie ripudiata prepara un "dossier,,

Milano, martedì sera.

Gli ambienti finanziari di Milano e specialmente quelli borsistici sono sempre distrizzati dai possibili sviluppi dell'affare Brusadelli. L'atmosfera di scandalo creata dalle clamorose rivelazioni del notissimo industriale cotoniero, ha ormai saturato questo ambiente e coloro che vi vivono.

L'Intendenza di finanza, mossa dagli organi governativi, ha iniziato scrupolosi accertamenti e la grossa macchina è tutta in movimento per indagare sull'effettiva situazione patrimoniale tanto del Brusadelli che del gruppo Riva. E ciò nell'intento di bloccare eventuali tentativi di evasione al fisco a mezzo delle «teste di turco», cioè a mezzo del frazionamento dei pacchetti azionari e localizzare gli altri tentativi già probabilmente fatti.

Questa azione verrà successivamente estesa a tutti i più ragguardevoli patrimoni della città e della provincia.

Per quanto particolarmente si riferisce all'affare del pacchetto azionario del cotonificio Dell'Acqua, si apprendono i seguenti dettagli:

Il forte rialzo che in 48 ore ha ridotto di un terzo il valore delle azioni avvenne due giorni prima della richiesta avanzata dall'industriale Brusadelli per il sequestro del pacchetto di azioni passato al Riva. Queste scesero prima da 21 a 17 mila lire e poi da 17 a 14 mila.

In Borsa non si era ancora a conoscenza dello scandalo perchè il Brusadelli tenne segreta la sua richiesta di sequestro al tribunale affinchè gli avversari non potessero correre ai ripari disperdendo le 245 mila azioni fra dei prestanomi onde riuscire a sottrarle al sequestro stesso.

La caduta dei titoli secondo certe affermazioni sarebbe dovuta all'offerta di alcune centinaia di azioni effettuata da un piccolo azionista, offerta che non trovò acquirenti. Il Brusadelli e il Riva erano i soli che da tempo comperavano: essi possedevano il 95% delle 483.000 azioni del cotonificio, il resto era sparpagliato fra piccoli risparmiatori. Questa situazione vale anche a spiegare perchè le azioni del Cotonificio Dell'Acqua erano prive di mercato.

Per quanto si riferisce ai termini in cui la vertenza Dell'Acqua verrà affrontata, discussa e risolta — perchè risolta lo sarà certamente, e chè tutta l'assiduità del vice-presidente del Consiglio on. Porzio, che presiede la commissione d'inchiesta, ne è la più valida garanzia — questi possono essere giudiziari o, secondo il parere di alcuni esperti, extra giudiziari.

Nel primo caso è prematuro avanzare serie ipotesi perchè manca ancora la documentazione che il gruppo Riva si è riservato di presentare. In questo caso è probabile che ogni decisione dipenderà dal fatto della validità o meno delle perizie psichiatriche sulle condizioni fisiche e mentali del Brusadelli al momento della contrattazione.

Circa il secondo caso, negli ambienti borsistici milanesi corre da qualche giorno la voce secondo la quale non sarebbe da escludersi la possibilità di un accordo tra i due contendenti «al di qua dei banchi del tribunale». Ciò naturalmente presuppone la restituzione da parte del gruppo Riva delle azioni, dietro rimborso del prezzo pagato aumentato però di una quota da fissare; oppure la rinuncia da parte del Brusadelli alle azioni in causa ottenendo la differenza fra la somma ricevuta e il valore attuale delle azioni.

Nel mentre si conferma che il Brusadelli non figura sui ruoli dell'imposta di famiglia del Comune di Milano. Le cose stanno così: egli aveva fatto denuncia di un reddito imponibile di una ventina di milioni annui, figurando ufficialmente proprietario di solo 50 mila azioni Dell'Acqua. Ai funzionari del Comune la cifra denunciata parve troppo bassa e la pratica fu tenuta sospesa per accertamenti. Il Comune era già in possesso di dati sufficienti per tassare il Brusadelli con mano pesante, quando scoppiò lo scandalo. Ora esso attende l'esito dell'inchiesta che sta conducendo la Finanza.

La signora Brusadelli, dal giorno in cui è scoppiato lo scandalo, si trova costretta a letto per un violento attacco di fegato. Tuttavia non cessa un istante dal seguire gli sviluppi della vicenda che tanto da vicino e tanto intimamente la riguarda. Essa si sta preparando con meticolosità un voluminoso dossier che conterrebbe materiale a sufficienza per smentire le accuse formulate contro di lei dal marito.

l. c.

DAL SURREALISMO ALL'ORDINE CLASSICO

Dali, lo scatenato

André Breton minaccia di scomunicare l'infedele spagnolo, che intanto sta scrivendo un romanzo in cui i personaggi principali sono tutti paranoici

L'apparizione del battello: scena di Salvator Dali per il balletto «Tristan fou» (Metropolitan di New York)

L'isola dove arriva Tristano. Altra scena di Salvator Dali per il medesimo balletto «Tristan fou»

ROMA, ottobre.

Una volta gli estremisti dell'arte, gli eversori, i poètes maudits vivevano nelle soffitte, considerati con sospetto dai conservatori e dai borghesi, e cercavano radicali evasioni in isole vergini o continenti sconosciuti. Oggi vivono nei grandi alberghi e tingono di blu i vetri delle loro automobili, perchè il paesaggio o il frastuono della città non disturbino la loro concentrazione creativa.

Salvator Dalì, il più noto, il più fortunato e, un tempo, il più scatenato dei surrealisti; è appunto il concentrato viaggiatore. L'ho incontrato nell'atrio del grande albergo romano dove risiede: statura media, capelli neri, occhi neri e lucenti con qualche guizzo di satanismo, baffi unici al mondo, accuratamente ritagliati come un accento circonflesso e terminanti in due lunghe punte rigide ripiegate all'insù; baffi in cui non sai bene se scorgere un accento ironico, un ingenuo mefistofelismo, o un resto di costume hidalgo, che lo spagnolo Dalì porta orgogliosamente in giro pel mondo. Un giacca di velluto e una mazzetta sottile completavano l'assieme, che stava a prima vista fra il grande sarto internazionale ed il professore di scherma.

Ma sotto codesta eccentricità, forse una maschera ironica o una sfida individualistica, subito avvertii una volontà precisa un cervello inquieto, un sangue in prosa. Nelle brevi e concise spiegazioni Dalì arrotava le erre e del suo francese, con la stessa implacabile precisione con cui tagliava dubbi e precisava concetti. Salvator Dalì è nato a Figueras, Spagna, l'11 maggio 1904; è stato amico e fedele di Garcia Lorca, fucilato dai franchisti nel '37; aderì alla pattuglia surrealista e pubblicò tra il '30 e il '36 i suoi capricci spagnoli La femme visible, L'amour et la Mémoire, Babuono. Come è noto il surrealismo è quella teoria artistica che rifiuta il dato reale per attingere a una più immediata e segreta fonte di ispirazione: la fantasia interna, le immagini oniriche, le deformazioni sintetiche del subcosciente.

Al Museo d'arte di New York è esposto un quadro di Dali, che rappresenta degli orologi afflosciati e deformati come scorze di banane; uno di essi è a cavallo a un ramo di un alberello metafisico, un altro a deriscia, disfatto, alla superficie angolare di un parallelepipedo. Il quadro vuol significare con immagini visive il concetto che la marcia del tempo dissolve la memoria delle cose.

Simili quadri costituirono il passaporto di Dali, allorchè nel '40 si recò in America, dove fu accolto da un enorme successo di curiosità e di interesse. Gli americani, egli spiega, sono un popolo biologicamente giovane, che ha una enorme avidità di conoscere. La sua popolarità diventò tale che anche Hollywood si interessò di lui e gli affidò l'interpretazione degli stati psicopatici nel film «Spellbound»; ma Dali non annette molta importanza a questa esperienza, anche perchè le sue decorazioni furono quasi tutte tagliate. Prossimamente, invece, egli farà un film con Walt Disney di carattere assolutamente surrealista; il cartone animato si presta al genere, e, egli aggiunge, «ai miei trucchi».

Gli americani adorano le stranezze di Dali: prima di partire dall'America per un breve soggiorno in Europa, Dali rinchiuse duecentocinquanta termiti in un orologio con un quadrante di pasta, costruito da lui, lo chiuse in una cassetta di vetro e lo espose in una famosa libreria. Le termiti rosicchiarono il quadrante, ora per ora, sfera per sfera. Ciò rappresentava la dissoluzione del tempo. Poi le termiti invasero la libreria, bisognò chiamare i pompieri, mentre una folla enorme assisteva allo spettacolo.

Tornato in Europa Dalì pare abbia avuto una piccola crisi artistica; a Venezia s'è messo a dipingere, abbastanza realisticamente, la Chiesa della Salute; poi è andato a Vicenza e s'è innamorato del Palladio; a Roma ciò che l'ha colpito di più è stato il tempietto di Bramante a San Pietro in Montorio, di cui del resto già parlò con entusiasmo nella sua autobiografia «My secret life», che uscirà tra poco, tradotta da Irene Brin per i tipi di Longanesi. Per tutte queste ragioni è corsa voce che André Breton, pontefice massimo del surrealismo, avesse scomunicato l'infedele spagnolo. Dalì non sembra fare gran caso alla faccenda. Casi del genere sono all'ordine del giorno nella Chiesa surrealista.

— Ma insomma, lei è ancora surrealista o no?

— Effettivamente si sta operando in me un ritorno d'interesse verso l'ordine classico. Nel senso che le forme tendono al classico ma l'ispirazione resta surrealista. Attualmente sto scrivendo un romanzo, in cui i tre personaggi principali sono tutti paranoici. Le scene descrittive saranno in stile realistico, mentre l'interiorità dei personaggi sarà in stile completamente surrealista. Lo stesso si dica per il film che girerò in Spagna sul medesimo argomento.

— E anche le scene per «As you like» di Shakespeare, diretto da Luciano Visconti, saranno surrealiste?

— L'ispirazione della commedia ha dei lati folli ed io cercherò di interpretarli.

Mi guarda serio e convinto dietro la maschera dei baffetti a molla; da tutto l'insieme spicca un miscuglio inestricabile di candore e di malizia, di fuoco e di calcolo. Così, sotto il suo prestigioso surrealismo, traluce la tetra disperazione di uno spagnolo, la illuminata paranoia di un Don Chisciotte moderno.

Andrea Ponti

Casi di vaiolo a Milano

Il pericolo di un'epidemia scongiurato dalle immediate misure sanitarie - Da 5 giorni l'ospedale per malattie contagiose isolato: nessuno può entrare o uscire, neanche i medici e il direttore - La popolazione sarà sottoposta a vaccinazione

Milano, martedì sera.

Da cinque giorni l'ospedale per le malattie contagiose Bassi, a Dergano, è completamente isolato. Nessuno, nemmeno le infermiere e i medici, nemmeno il direttore, può entrare o uscire; proibito ogni contatto con l'esterno. Entro il recinto, poi, un padiglione è rigorosamente isolato dagli altri. In questo padiglione sono ricoverate una ventina di persone, di cui una affetta da vaiolo in forma grave e tre in forma leggera. Ogni possibile precauzione è stata presa dall'Autorità sanitaria e — per quanto il morbo sia stato già circoscritto completamente — tutti i milanesi, con criterio di gradualità, saranno vaccinati, meno quelli che lo siano stati di recente.

Il «virus» del vaiolo è giunto in aereo dal Libano portatore il commerciante di pellami Sarkis Delsizian che abita a Milano, in via Gustavo Modena. Il signor Delsizian è nato in Palestina ma risiede da molti anni nella nostra città. Tre o quattro mesi addietro partì per un viaggio di affari e rientrò verso la fine di settembre, con l'aereo della linea Beirut-Roma. A Roma perse la coincidenza con l'aereo di Milano e fu costretto a servirsi del treno. Arrivato che fu cominciò a occuparsi dei suoi affari. Si sentiva bene; non sapeva ancora di essere malato, non erano ancora comparse sul suo corpo le piccole macchie rossastre che poi si sollevano a formare un piccolo bottone e dopo compare la vescichetta piena di un liquido chiaro e le pustole e la febbre che sale.

Il 6 ottobre Sarkis Delsizian si sentì correre il corpo da lunghi brividi, come di freddo, come se una gelida goccia gli avesse percorso il filo della schiena, e mal di capo, vertigini, febbre, dolori al dorso e ai lombi. Il vaiolo si rivelava, cominciava il pericolo di contagio. Fu chiamato un medico e nacque il primo sospetto. L'ufficio d'igiene, avvertito, mandò in via Gustavo Modena dei sanitari specializzati e ogni dubbio scomparve. La sera del 7 ottobre una autolettiga trasportò all'ospedale Bassi il Delsizian. Con un altro veicolo lo raggiunsero il fratello Artin, la nipotina decenne Anais e il signor Narjan, che era ospite del Delsizian in via Gustavo Modena.

Fu la prima di una serie di misure precauzionali. La mattina dopo la casa del vaioloso fu bloccata dai vigili urbani e tutti gli inquilini furono vaccinati; così gli allievi di una scuola privata, in via Sacchini, scuola che la piccola Anais frequentava. Si scoprì poi che il «lattighiere», l'infermiera e il medico che erano stati in contatto col vaioloso durante il suo trasporto all'ospedale erano stati colpiti dal morbo. La famiglia dell'infermiere, Giordano Teboldi, abitante in via Pisacane 57, fu internata all'ospedale di Dergano. Il bimbo dei Teboldi andava alle elementari, sempre in via Pisacane, e tutti gli scolari furono vaccinati, come i coinquilini delle infermiere.

Il caso dei tre colpiti nella autolettiga sembra meno leggero e non preoccupa i sanitari. Tutti gli altri non sono stati colpiti e il loro isolamento rappresenta soltanto una misura sanitaria che doveva essere presa. Vi sono altri contagiati sfuggiti al «rastrellamento» dell'ufficio di igiene? Pare da escludersi, poichè i sedici giorni del periodo contumaciale sono già trascorsi e nessun nuovo caso è stato segnalato. L'isolamento assoluto dell'ospedale di Dergano, che durerà altri dieci giorni, esclude la possibilità che il male si propaghi all'esterno, per mezzo dei malati dimessi.

I quattro casi della terribile malattia non dovrebbero quindi avere strascichi. «Teniamo il «virus» saldamente in pugno — ci ha dichiarato ieri sera un'alta autorità sanitaria — e qualsiasi senso di allarme che si diffondesse è assolutamente ingiustificato». Esiste però un pericolo, e grave. Il caso può ripetersi. Da qualsiasi centro del vicino o lontano Oriente il vaiolo può essere «importato» in poche ore con un aereo. I dirigenti dell'ufficio d'igiene insieme ad un ispettore generale giunto appositamente da Roma, hanno perciò predisposto un vasto piano di misure preventive. Tutti i milanesi saranno vaccinati: si comincerà dalle comunità, dalle fabbriche, dalle scuole, per giungere in tutte le case, in tutte le famiglie. «Vaccinazioni a domicilio, per evitare una incontrollata affluenza agli ambulatori», ci ha detto l'alta personalità sanitaria da noi interpellata. «La popolazione milanese non deve avere timori di sorta: la sua immunità di fronte a ogni contagio è assicurata e lo sarà ancor meglio entro un breve periodo di tempo».

Garino, pittore-barista

Piero Garino, pittore d'avanguardia, di cui s'è parlato in questi giorni quale partecipante alla Mostra di Saint-Vincent, e prima per la «personale» presentata alla «Galleria del Grifo», lo abbiamo incontrato al bar Combi. Non era tra la folla dei clienti, ma dietro al banco, in bianca giacca gallonata d'oro.

Il colloquio è avvenuto fra sibili e nuvole di vapore sprigionantisi dalla lucente macchina degli «espressi», il frignare del cannello immerso nel liquido di una cogoma, e gli scatti del recipiente, pieno dell'aromatica droga, che si assesta e si libera dall'incastro per ottenere una tazza di caffè.

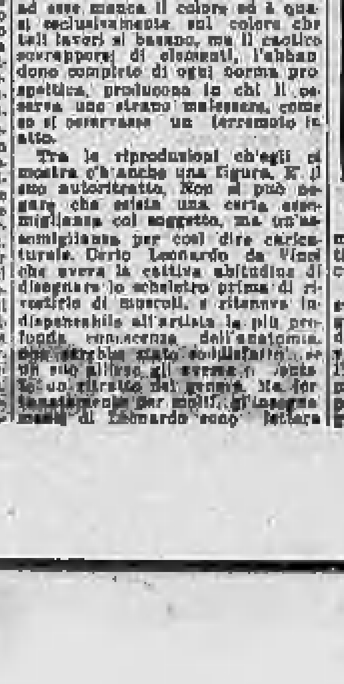
Piero Garino è un bel ragazzo e la macchia azzurrina che gli vela l'occhio sinistro non pregiudica il suo simpatico aspetto. E' figlio di contadini ed ha 30 anni. La sua prima infanzia trascorse all'aria libera, nei campi, ma a sei anni lasciò Lavai per venire a Torino ad iscriversi alle scuole elementari. Non è andato più in là. A 12 anni fu assunto da una industria dolciaria ed a 21 fu qualificato pasticcere. Ottenuti, quindi, successi presso moglie, cambiò mestiere e diventò barista nel locale dove è tuttora.

Come abbia scoperto in sè l'estro per la pittura ce lo narra in poche parole. Già a scuola gli avevano detto che aveva una certa disposizione per il disegno ciò che l'indusse più tardi a frequentare per un anno un corso serale d'ornato. Ma egli sentiva una forte attrattiva per il paesaggio e ancor più per la figura. Un giorno, nel '45 si fermò in riva al Po ad osservare un pittore che ritraeva il fiume e la collina. Più che il miracolo di vedere riprodurre sulla tela l'immagine che l'artista osservava dal vero, lo interessava il meccanismo dei colori sulla tavolozza. Pensava che se fosse riuscito a conoscere il mistero di quegli impasti, avrebbe anch'egli potuto dipingere di foco coraggio, parlò al pittore, riuscì ad interessarlo al suo caso, tanto che gli fu concesso di andare ad ingrossare la fila di altri giovani — per la maggior parte operai — ai quali il pittore Colombi dava lezioni, di sera, in un locale di piazza Cavour.

Piero Garino si affretta a dirci che egli non cercò di approfondire i suoi studi nel disegno sia di figura, sia di paesaggio; come non cercò di imitare la tecnica del maestro. Gli avevano detto che doveva conservare e non compromettere l'ingenuità e la spontaneità del suo modo di vedere e di esprimersi. E' questo uno dei canoni ai quali i giovani pittori d'avanguardia si attengono scrupolosamente. Infatti anche il pittore-barista non si serve del vero se non per avere impressioni e dipinge di preferenza paesaggi a memoria.

Ce ne rendiamo conto osservando le fotografie ch'egli ci porge attraverso il banco. E' vero che ad esse manca il colore ed è quasi esclusivamente sul colore che tali lavori si basano, ma il caotico sovrapporsi di elementi, l'abbandono completo di ogni norma prospettica, producono in chi li osserva uno strano malessere, come se si osservasse un terremoto in atto.

Tra le riproduzioni ch'egli ci mostra c'è anche una figura. E' il suo autoritratto. Non si può negare che esista una certa rassomiglianza col soggetto, ma un'assomiglianza per così dire caricaturale. Certo Leonardo da Vinci che aveva la cattiva abitudine di disegnare lo scheletro prima di rivestirlo di muscoli, e riteneva indispensabile all'artista la più profonda conoscenza dell'anatomia, non sarebbe stato soddisfatto... e gli stessi allievi gli avevano insegnato un ritratto del genere. Ma fortunatamente per molti, gli insegnamenti di Leonardo sono lettera morta e si fanno invece i più spettacolari elogi a chi non ne tiene alcun conto.



Piero Garino: Autoritratto

Certo è, comunque, che in questo campo della pittura d'avanguardia, Garino ha già avuto modo di distinguersi e di farsi conoscere; e spontaneamente apprezzare: quel l'innato senso del colore e quel plastico di indubbia genialità che possiede sono suscettibili di adeguati sviluppi.

Tutto un paese a caccia dei ladri

Novara, martedì sera.

Ieri sera tutto il paese di Vicolungo è stato svegliato e messo a rumore da una sparatoria protrattasi a lungo. Si trattava di una vera e propria battuta di caccia notturna, alla quale prendevano parte una decina di persone, alcune delle quali armate di fucile da caccia. Era successo che un gruppo di giovani, ospiti di certo Pietro Monfroglio si erano accorti della presenza dei ladri nel pollaio dell'amico. Avevano dato l'allarme ed eran corsi all'inseguimento dei malandrini, subito datisi alla fuga attraverso la campagna. Sembra che uno dei ladri sia rimasto impallinato.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacal, Giolitti 16. Telefoni 41-463, 47-432.

ELCON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, marce propria. Via Tiziano 75. Telef. 61-656.

EVITATE dispersioni attraverso le congiunzioni filettate dei tubi adoperando Smeot-Un-RIP. Orbassano, 80. Telefono 33-980.

LAMIERE ondulate zincate nere nuove ricupero vendesi. Anelli, Baltea 3. Telef. 22-031.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove, usate. Barera, corso Francia 201. Telef. 73-511.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tasson 90. Tel. 70-034.

MACCHINE minerarie, elementi propri per montaggio, materiali vari fassi, puleggie, gruppi ingranaggi) cede causa malattia, accordando larghe agevolazioni. Scrivere cassetta 0270 SPI Torino.

MACCHINE tessili urgono stabilimento uruguaiano cataloghi prezzi. Tenerani, Priono 17, Spezia.

MOTORI, trasformatori, elettropompe, elettroferroviarie. Tallero Studio tecnico Gnlaberge, via Giacomo Mano 4. Telef. 55-30-50.

SUPER Dasco, bilance, affettatrici bascule tritacarne tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bernone, Sant'Anselmo 3.

TONDINO lamiere profondo stampaggio diverse misure vende Ferrometal, Nizza 16. Tel. 61-653.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BARISTI allottate super macchina espresso alumira perfetta. Dill, Saluzzo 30.

OAOLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 15.

3 SOC. CAP. RIC. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFARONE cedesi ristorante avviatissimo attrezzato perfettamente, con alloggio salotti Riva, Cernaia 16.

ALIMENTARIO primisimo alloggio forte lavoro cedesi occasione. Barbieri, Bidone 24.

CINEMATOGRAFO provincia Torino funzionante, redditizio cedesi 1.100.000, barbieri, Bidone 24.

DISPONENDO locali propri mq. 180 adatti laboratorio, forza, telef. farei combinazione con avviata ditta. Telef. 64-788.

INDUSTRIALI, commercianti, privati Cura vostre pratiche Torino Roma et ovunque, mediante rapido personale intervento. Commit, Consolata 15, tel. 50-671.

LABORATORIO profumeria cosmesi attrezzatissimo debitamente riorganizzandosi cerca socio disponga due tre milioni. Scrivere cassetta 7935 SPI Torino.

LATTERIA centralissima 150 litri giornalieri 3 camere alloggio cedesi eventualmente gerenza. Carena, Sommacampagna 8.

PANETTERIA pasticceria centralissima forno elettrico 9.800.000. Faletti, Silvio Pellico 8.

PRIVATO rileva commestibili rivendita pane, bottiglieria. Albertino 27, Fabbri.

30 Km. da Torino dispongo locali associandomi industria. Tel. 57-775.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTEREI cascinotta 3 a 7 giornate redditizie vicinanze Torino, Gielle, telef. 43-249. Sant'Agostino 19.

ACQUISTO alloggetto libero 4 camere cucina accessori. Scrivere cassetta 6756 SPI Torino.

ALLOGGETTI 2-3 camere, pressi piazza Risoli liberi sblocco vendonsi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI, negozio, uffici, vendonsi via Cernaia 35. Rivolgersi Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere accessori nuovi. Visibili 11-16 Unione Sovietica 3.

ALLOGGIO signorile 6 camere, adiacente corso Francia piazza Statuto, libero vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTI signorili tripinenta costruzione fronte Giardini Cavour, prenotazioni vendita. Telefonare 56-078, 600-043.

CASA angolare centrale, 100 locali, 2 scale, 8.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

CASA angolare semicentrale, assetata, 30 camere 6.000.000. Affari Acchiardi, Settembre 58.

CASA su corso 30 camere termocentrale vendo occasione. Tel. 683-344.

CASINA comodissima Torino 16 giornate vendesi cancelli chiusi 1.000,00. Barbieri, Bidone 24.

CASCINA porta Torino, 100 giornate irrigue, vendesi. Toico, San Tommaso 6.

CAVORETTO vendesi terreno alberato fabbricabile, splendida posizione. Telef. 68-178, 600-043.

CITTA' Giardino: villette tutti confort, posizione splendida, tram 3 9 16 Pagamento lunga rateazione. Prenotazioni in corso per consegna estate. Domenica mattina gli uffici rimangono aperti. Stecca, via Vespucci 48.

CORSO Allamano 27 vendonsi alloggi liberi sblocco termo particolari scala marmo, garages. Fornitura ore 10-19. Tel. 74-572.

CORSO Re Umberto 4 alloggetti riuniti 7 camere signorilissimi doppi servizi liberi sblocco 3.950.000 volendo alloggetto 3 camere 850.000. Telef. 75-400 ore pasti 19 in poi.

CORSO Savona 16, vendonsi alloggetti due camere, cucinino 770.000 caduno, laboratori magazzini.

COSTRUTTORI corso Stupinigi vendiamo lotti fabbricabili con progetto 15.000 per camera. Telefonare 43-531.

PALAZZINA due piani laboratorio magazzino 900 metri libera subito vendesi. Pietro Micca 3, Bussano.

PER casa signorilissima tipo palazzina vendonsi alloggi esenti tasse acqua calda. Costruttore Colombo 21 ore 14-16.

PORTA Nuova vendesi casa signorile, saloni, metà libera subito. Toico, San Tommaso 6.

SOC. immobiliare acquista case signorili 5-25 milioni. Tel. 47-775.

TERRENO m. 400 900 1800 vendo. Pietro Micca 3, Bussano.

VENDO alloggi signorili liberi corso semicentrale, facilitazione pagamenti. Telef. 31-779.

VENDO direttamente terreno panoramico collinare mq. 1000. Telefonare 61-739.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

CERCO locale fondo cortile per magazzino o terreno per costruirlo centrale. Telef. 41-681.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

AFFITTASI alloggio ammobiliato vicinanze Porta Nuova libero subito. Riva, Cernaia 16.

ALLOGGI liberi 1 2 3 camere vendo. Telef. 24-096.

CERCO alloggio ammobiliato o camera uso cucina. Tel. 63-587.

CERCO alloggi grandi piccoli corrisponde spese ripristino San Tommaso 7 K, Cravenzola.

CERCO alloggio grande piccolo qualsiasi zona anche affitto San Tommaso 7 K, Cravenzola. Telefoni 30-477.

SIGNORINE distinte offrono buona entrata 4000 mensili trattabili 2 camere cucina e servizi. Scrivere cassetta 7914 SPI Torino.

VALSALICE dieci minuti tram affittasi due camere eventualmente orto miglior offerente contribuendo riparazioni locali. Scrivere cassetta 4657 SPI Torino.

100.000 abbuonabili alto affitto offro alloggio ovunque. Moraldo, Lombardore 10.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

ESAMI ragioniere, idoneità, preparazione seria accuratissima. Telefonare 37-550 ore 17-18.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina libera subito. Riva, Cernaia 16.

AFFITTASI ammobiliata spaziosa paraggi Statuto, escluso coniugi. Telefonare mattino sera 75-601.

AFFITTASI matrimoniale riscaldamento coniugi impiegati oppure due amici. Telef. 46-304.

SIGNORA offre bella camera ammobiliata a persona stabile comodità temporanea. Scrivere cassetta 7715 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CARACAS Venezuela cercasi operaio disposto assumere incarico lavorazione cioccolato. Partenza immediata viaggio pagato. Referenze primarie tecniche e morali. Scrivere cassetta 7934 SPI Torino.

MONTATORE subito saldatore termoidraulica. Assumiamo. Ili, Parella 3.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

CAMERIERE domestico fiducia offresi persona sola. Maggiora, Pasta Dunle 56.

COMPTOMETRISTA, pratica contabilità industriale amministrativa paghe operai mansioni fiducia, cauzione offresi. Scrivere cassetta 6000 SPI Torino.

Le preoccupazioni
d'affari non distruggono, in sera, dall'esame di offerte che suscitano desideri anche indistinti,
ecco un perchè dell'affluenza pubblicitaria **di STAMPA SERA**

DONNA tuttofare ore giornata offresi. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.

GIOVANE 30enne Torinese, volonteroso serio bella presenza ex sottufficiale con pratica e patente guida cerca qualsiasi lavoro. Enrico Bogetti. Telef. 84-309.

LIBERO mattino, abilità macchina rettificatore, fresatore, affilatore, molti pratese. Scrivere cassetta 8100 SPI, Torino.

PETTINATRICE abilissima offresi subito. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino.

PRATICA magazzino parti ricambio automobili dattilografa libera subito. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

MANCIA riportando orologio oro braccialetto oro smarrito giovedì ore 18-19 tram 27. Regina Falletta, corso Regina Margherita 98.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBISOGNAMI abiti usati divise stivali scarponi. Pavoncello, via Nizza 1. Telef. 44-176.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-372. Carlo Alberto 40.

ACQUISTIAMO gioie oro brillanti argenteria antiche moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante, Cavour 6.

ACQUISTO vendo abiti pellicce biancheria usati. Diporto, Lagrange 39. Tel. 49-410.

APPARECCHI radio, riparazioni, rateazioni. Ingegnere Tarlalari, piazza Carignano, telef. 46-949. Precisione, puntualità, economia.

ATTENZIONE, Matrimoniali 45.000, Cucina 18.000, salotti 18.000. Lagrange 39, cortile.

BAGNI scaldabagni accessori, prezzi di assoluta concorrenza. Guerra, Brofferio 17.

BICICLETTA uomo donna nuove svendo causa partenza, occasionissima. Telef. 41-618.

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Tel. 46-190, S. Secondo 31.

MAGLIERISTE per macchine ago accessori, rivolgetevi Cavatin, corso Vittorio 73.

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazioni pagamento. Via Belfiore angolo via Valperga [illegible].

OCCASIONE sposi mobilio accessori per due camere cucina liquidasi. Corso Umberto 85, cortile.

PELLICCE assortite lavorazione artigiana prezzi miti Gadda, Cappellina 13 angolo S. Donato.

PELLICCE da 10.000 in più colli volpi guarnizioni manicotti occasione svendo. Guglielminotti, Pietro Giuria 8.

PELLICCIA volpi argentate, lontrar vendo. Scrivere cassetta 7955, SPI, Torino.

PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. Compransi usati. Massa, Giolitti 11, telef. 61-306.

RADIO Hertz, riproduzione musicale inarrivabile. 3000 mensili. Principe Tommaso 38.

SALDO 40 tagli abiti paletot pura lana. Telef. 57-776.

SARTORIA Nazionale confezione prim'ordine abiti, soprabiti anche con stoffe clienti. Consegne rapide. Prezzi minimi. Rateazioni. Via Venti Settembre 44.

STUDENTE cerca tachigrafo lavoro, scaloia compassi vera occasione. Telef. 600-432.

SVENDO bellissimo tavolo Barocco, stufa legna carbone, bottiglia, Balbotto, Cellini 28.

TAPPEZZERIE in carta, confusione. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO Topolino balestrino buono stato. Telef. 41-160.

APRILIA 1500, Ardea 11 e 6 Volt, Siltia 1150 come nuovo, altre buone occasioni 1100, 500 di serie vende Boggetti, Madama Cristina 66. Telef. 60-813.

AUTOSCUOLA Testa, S. Maurizio 60, corsi accelerati individuali, collettivi, patenti assicurate.

BALILLA ultima serie, camion e furgoncino Topolino. Matteotti 5, telefono 47-073.

TORINO - Anno IIº N. 244
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

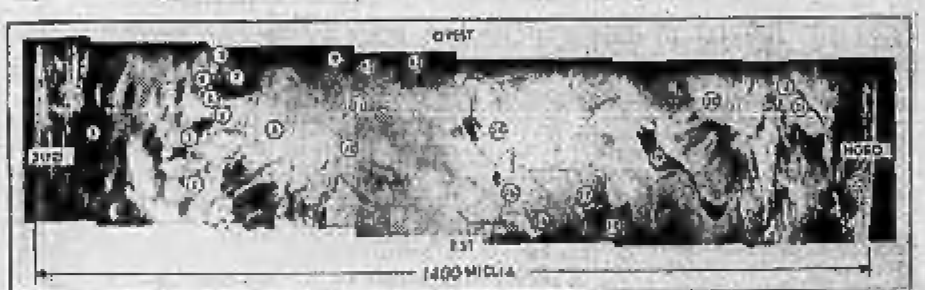
NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
26-27 Ottobre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

La Terra fotografata da 112 chilometri

(Prima documentazione delle interessantissime riprese fotografiche eseguite negli Stati Uniti da dispositivi automatici installati a bordo di un razzo V2 e di un razzo "Aerobee")

A sinistra il signor Clyde Holliday esamina nel laboratorio di fisica applicata dell'Università di Silver Springs, nel Maryland, i due apparecchi fotografici rispettivamente applicati in un razzo V 2 e in un razzo «Aerobee».



E' stata data notizia, nei giorni scorsi, che il Comando della Marina degli Stati Uniti ha autorizzato la pubblicazione di interessantissime fotografie eseguite da dispositivi automatici installati a bordo di razzi lanciati a 112 Km. di altezza. 800.000 metri quadrati di superficie, comprendente parte del Messico settentrionale e larghe zone degli Stati Uniti, sono state riprodotte dalle fotografie ed è stato così possibile identificare la curvatura della terra, le montagne, i fiumi, le strade, le ferrovie, gli aeroporti e le città.

Diamo qui la prima documentazione fotografica dello straordinario esperimento giunta in Europa.

La prima composizione fotografica (in alto a sinistra) è stata ricavata con una sequenza di fotografie fatte dal razzo V2 (che ha raggiunto l'altezza di 92.000 metri) lanciato nella campagna di White Sands, zona sperimentale aeronautica degli Stati Uniti. In essa, che abbraccia una larga area che si estende per 2700 miglia (oltre 3300 chilometri), dal Messico, al Wyoming è possibile identificare i seguenti punti: 1. Messico; 2. Golfo di California; 3. Lordsburg (Nuovo Messico); 4. Montagne di Peloncillo; 5. Fiume Gila; 6. Territorio di San Carlos; 7. Montagne Mogollon; 8. Catena Nera; 9. Montagne di San Matteo; 10. Montagne della Maddalena; 11. Monte Taylor; 12. Albuquerque; 13. Montagna della Sandia; 14. Montagna della Valle Grande; 15. Fiume Rio Grande; 16. Catena del Sangue di Cristo.

La composizione in basso a sinistra è stata invece ottenuta con le fotografie fatte dal razzo «Aerobee», che raggiunse i 112.000 metri d'altezza. Nel fotogramma (che comprende una zona di 1400 miglia, pari a circa 2250 chilometri), è possibile identificare i seguenti luoghi: 1. Messico; 2. Texas; 3. Fiume Rio Grande (notare che questo è indicato in tre punti); 4. Ciudad Juarez, Messico; 5. El Paso, Texas; 6. Campi di Biggs, base dell'Armata aerea statunitense; 7. Montagne di Franklin; 8. Ferrovia Transpacifico del Sud; 9. Montagne di Organ; 10. Bacino Tularosa; 11. Basi di lancio dei razzi V2 e «Aerobee»; 12. Base del Centro studi per il lancio dei razzi a White Sands; 13. Montagne di Sant'Andrea; 14. La zona di White Sands ove sorge il monumento nazionale; 15. Base dell'Armata aerea di Alamogordo; 16. Alamogordo (Nuovo Messico); 17. Tularosa (Nuovo Messico); 18. Montagna Sacramento; 19. Halpais, ossia sedimenti delle vecchie lave (basalti); 20. Il luogo dove è stata sperimentata la prima bomba atomica; 21. Albuquerque (Nuovo Messico); 22. Zona di Wyoming.

A destra una delle foto della serie riprese dai razzi.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Sipario sul ciclismo su strada

Una stagione dominata da due assi e da due errori

Coppi e Bartali senza rivali - Le squalifiche del Giro d'Italia e di Valkenburg

Se la grande vittoria di Coppi nel Giro di Lombardia ha posto un aureo sigillo alla stagione ciclistica su strada, non per questo se ne ha nascosto o fatte dimenticare le travagliate vicende, anzi, in un certo senso, le ha messe ancor più in vista e ricordate, facendoci pensare a quanto più bello sarebbe stata quest'ultima gara se il miglior Coppi di questo anno si fosse trovato di fronte il Bartali del Giro di Francia.

Questa stagione si era aperta con una "Sanremo" dominata da Coppi, ma non alla sua maniera più forte e convincente e nella quale era scomparso, sotto la spinta di una fortuna, un Bartali che, nessuno ne lo toglie dalla testa, già pensava di risparmiarsi per il Giro di Francia. Dopo la Parigi-Roubaix del nostro giallo, nella quale Magni e Mollari si imposero all'attenzione degli osservatori, la meno onorifica Parigi-Tours e l'infruttuosa tournée in Belgio, cominciò male quella disputa del campionato italiano che doveva finire anche peggio. Il Giro di Campania fu il primo episodio della, direi quasi, sudica rivalità fra Bartali e Coppi e diede modo a Maggini L. e a Ortelli di assumere il comando della classifica, lasciando i due grandi molto indietro. La competizione sembrò rimettersi sulla buona strada nel giro di Toscana, per quanto assente quello che doveva poi diventare campione d'Italia; Bartali, in casa sua, travolse sul S. Giovanni un Coppi provato da due inseguimenti e cominciò a risalire la corrente che pareva volesse trascinarlo verso il declino. E la pattuglia rosso-alabardata diede una prima dimostrazione della sua solidità.

Ma più chiara doveva darla nel Giro d'Italia, grazie anche all'ipnotico duellismo Bartali-Coppi che, specie nella Napoli-Bari ne compromise definitivamente le sorti, alla sfortuna di Ortelli nella Bologna-Udine e a quella successiva di Cecchi. Essa fu macchiata, però, dalla brutta faccenda delle spinte a Magni sul Pordoi che sfociò in una decisione di inarrivabile leggerezza della giuria, in un'altra di incomparabile insipienza giuridica della presidenza, nel ritiro di Coppi e compagni, nel provvedimento punitivo contro di loro, che, come al solito, fu revocato e, infine, in una relazione della commissione che lasciò le cose come prima.

A far uscire da questo poco [illegible] di irregolarità, di irresponsabilità e di fesserie ci pensò Bartali col suo spettacoloso Giro di Francia. Pur tenendo presenti i fattori che lo hanno favorito — il comportamento inferiore al previsto di quelli che avrebbero dovuto essere i suoi maggiori avversari, il dissidio e la cattiva guida della squadra francese, la stagione più adatta ai suoi mezzi — Bartali fu sorprendente per regolarità, per saggezza di condotta, per crescente rendimento, il tutto in relazione alla sua età. Ma anche in questa occasione risultò il netto distacco fra il nostro miglior uomo e i suoi compagni, quasi tutti impari al loro compito, specie quelli della squadra B.

Ripresa poi la competizione per il campionato nazionale, la «Tre Valli» lasciò una coda di discussioni e di dubbi per la condotta iniziale di Coppi, il suo duro inseguimento, la non perfetta regolarità della volata: però, essa valse a riportare in lizza per il titolo i due che più se lo sarebbero meritato.

Seguì la tragicommedia di Valkenburg-Amsterdam, che doveva rovinare tutta la seconda parte della stagione, e che ci costò i più bei titoli ai quali aspiravamo ed avevamo diritto. Errori di preparazione e di organizzazione, di psicologia e di tecnica dei nostri dirigenti aggravarono le colpe degli atleti: naturalmente solo quelli furono dichiarati responsabili degli smacchi proprio da coloro che della responsabilità avevano la maggior parte. Per di più, la forma della sanzione fu tale che sconvolse e mutilò tutto quanto di meglio ancora restava dell'annata. A nulla valse indicare il mezzo col quale, pur colpendo i presunti responsabili, si poteva far a meno di colpire gli estranei e lo sport: e quando, finalmente, si capì il grosso errore, era troppo tardi. La Milano-Modena, senza Bartali e Coppi, era bastata per compromettere la regolarità e la serietà del campionato; il giro dell'Emilia senza Bartali finì di falsarlo completamente, mentre l'assenza del toscano nel giro di Lombardia ridusse la gara a un «a solo» di Coppi, dopo un vivace duello con Ortelli.

Quali le risultanze dal punto di vista atletico? Situazione quasi immutata in confronto all'annata precedente: due uomini in vetta alla scala dei valori e gli altri parecchio al disotto, buona parte più o meno al di là del limite di anni che segna il declinare della carriera, e gli altri ancora in formazione e in progresso, ma nessuno, ch'io veda coi segni dell'alta e sicura classe.

Infine, dal punto di vista dei dirigenti, molta buona volontà, la necessaria, ma eccessiva ambizione, l'abilità nel brigare dietro le quinte, l'insufficienza culturale e tecnica in quelli del centro, e la supina, cieca condiscendenza in quelli della periferia.

Giuseppe Ambrosini

Una curiosa espressione di Coppi.

Vittoria del Como a Brescia ed altri risultati a sorpresa

La serie B è un libro giallo

Nella serie dei libri gialli, fra quelle pubblicazioni che sulla copertina color canarino portano ben visibile la scritta «non vi lasciano dormire» sono ormai degni di comparire con tutti gli onori d'uso i settimanali risultati di serie B.

Non passa domenica che le sorprese non giungano copiose a smentire i pronostici rimestando con tumulti mescoli di avvenimenti di eccezione il calderone della classifica. Una volta tanto che il capolista non è cambiato (Vicenza era e Vicenza è rimasto) la vittoria dei bianco-rossi sul campo del Seregno ha avuto un finale a [illegible], con regolare invasione del campo e conseguente girandola di pugni.

A due minuti dal fischio conclusivo, una discesa del centro attacco vicentino venne bloccata, con una presa da portiere, da un terzino avversario in piena area di rigore. Tutti si fermarono in attesa della massima punizione, tutti, tranne il giocatore veneto, che, superato lo sbalordimento di non aver udito il trillo del direttore di gara e convintosi nel contempo di non essere sordo, tirò dritto al goal facilmente conquistato con quegli avversari, che in fatto d'immobilità, davan dei punti alle mummie.

La partita — secondo alcuni cronisti — venne interrotta dalle proteste piuttosto energiche del pubblico, mentre — secondo altri — bene o male si giunse alla fine. Pandemonio però ci fu ed a rimetterci — francamente ignoriamo in qual misura — fu uno sventurato guardialinee.

La vicenda è ora sotto giudizio della Lega, per i provvedimenti del caso, mentre i dirigenti del Seregno stanno cercando sul calendario, santi buoni e disponibili, sperando in una punizione di carattere ragionevole.

Anche sul campo lombardo quindi il fattore imprevisto c'è stato; magari non nel risultato numerico, come forse avrebbe preferito il guardialinee in questione, costretto dal caso a far da parafulmine alla scarica di generale elettricità.

Le sorprese vere e proprie non sono però mancate e così il Brescia dal nello [illegible] ottenuto otto giorni prima ad [illegible] è passato alla sconfitta in casa contro il Como, mentre il Legnano che inseguiva da vicino i capolista, è andato ad incappare in un mezzo disastro sul terreno del Pisa. In parabola discendente i lombardi e alla riscossa i toscani! Quanto è successo rende cauti. La risposta alle prossime domeniche.

L'Alessandria, intanto, alla perpetua ricerca di un centravanti e per di più ridotta a dieci uomini, non ha potuto che tentare una onesta difesa contro la Cremonese e la sconfitta subita ad opera degli uomini di Bodini l'ha relegata negli ultimi scalini della graduatoria. Persa l'aureola dei successi fuori casa, i grigi dovranno imparare a vincere almeno al Moccagatta; altrimenti, guai in vista!

Regolare la marcia del Napoli che, dopo un inizio infelice, sta risalendo quota. Il netto 3-0 contro il Siracusa (che porta la firma di Sprina, Kristo e Brighenti) ha fatto risalire gli azzurri nel gruppetto di testa. Un altro candidato alla vittoria finale si sta riconquistando i favori del pronostico.

g. a.

Granata e bianconeri dopo il grande derby

Dopo il derby la situazione nelle squadre torinesi è questa.

Nella Juventus si è accolto con filosofia il risultato. «Con tre uomini in meno, si dice, possiamo essere soddisfatti di aver tenuto testa ai campioni».

I tre mancanti Parola, Manente e Jordan dovrebbero essere in campo domenica. Il terzino ha ripreso gli allenamenti dopo l'operazione alla appendicite ed è in buone condizioni. Anche Parola migliora. Attualmente il centromediano è in cura da un noto dottore che è contemporanea-mente tifoso juventino. Nella prima qualità il clinico è portato a dirgli «copriti di flanella e resta a riposo»; nella seconda «copriti di gloria e scendi in campo». Il dilemma si presentò già a Tartarino di Tarascona ed è grave. E' probabile che lo troncherà la passione di Parola stesso il quale ad ogni costo vuole tornare presto a giocare.

Infine, a proposito di Jordan, qualcuno ha fatto presente che sarebbe stato meglio includerlo in squadra contro il Torino. Ma a parte la saggezza dei proverbi (mai mutare la squadra vincente e la Juventus aveva vinto precedentemente a Bergamo) non si può dar torto a Chalmers se ha tenuto a riposo la nordica mezz'ala per un senso di disciplina. Anzi se tale è stato davvero il motivo dell'esclusione di Jordan v'è da elogiare la serietà dei dirigenti bianconeri i quali alla vigilia di una partita impegnativa come quella contro i granata non hanno esitato a privarsi di una pedina tanto importante pur di mantenere la disciplina.

La Juventus attende sempre notizie dal nord per quanto riguarda l'altra mezz'ala. L'ing. Gola ha pronte valigie, passaporto e corone danesi: se Hansen scrive o telefona di sì il dinamico dirigente parte immediatamente per Copenaghen e torna con l'atteso.

Nordhal, il non dimenticato cannoniere del Norkoeping sarebbe d'altra parte disposto a trasferirsi a Torino fin dal 15-20 novembre. Non solo, ma egli porterebbe pure con sè il fratello che, a quanto si dice, è un abile mediano. La società di corso IV Novembre ha però bisogno di una mezz'ala ed allora è stato fatto sapere a Nordhal che se riesce a convincere Carlsson, lasci per il momento il fratello in Svezia e venga invece a Torino con lo stesso Carlsson. Altrimenti si prenderà in considerazione l'acquisto dei due Nordhal, al quale però è contraria la corrente che desidera la mezz'ala specializzata.

Se le acque in corso IV Novembre sono placide, in via Alfieri sono placidissime. L'ottenuta vittoria non è stata festeggiata in modo particolare.

Menti è stato subito messo a riposo e cura il ginocchio colpito domenica scorsa. Si teme però che per qualche giornata di campionato l'ala granata debba rimanere assente dai campi di gioco.

Vi è da segnalare infine l'opera da «buoni samaritani dello sport» compiuta da Bacigalupo, Martelli e Rigamonti. Domenica scorsa un torpedone composto per metà di juventini e per metà di granata partì da Agliano d'Asti diretto allo Stadio. Dopo il derby la metà dei viaggiatori di tendenza bianconera non se la sentì di compiere il tragitto in compagnia degli inneggianti avversari e preferì rimanere a Torino. Il Trio Nizza ha incontrato ieri l'amico signor Cocito Vincenzo capo della corrente juventino-aglianese rimasta in esilio in riva al Po. I granata non solo non hanno infierito sul vinto, ma per consolarlo si sono fatti premura di invitarlo a pranzo. La cavalleria tra le opposte schiere continua...

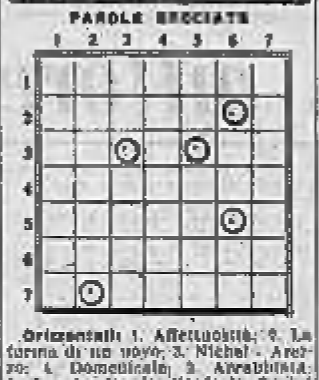
Farina correrà domenica a Barcellona

Nino Farina, il [illegible] corridore automobilistico torinese, che, domenica, con la sua Ferrari, ha conquistato una chiara vittoria nel Circuito del Garda, sarà domenica prossima di scena in Spagna. Precisamente a Barcellona, dove si corre il Gran Premio Peña Rhin, gara lunga (circa 300 Km.) e veloce su circuito.

Con lui, anche altri piloti tenteranno l'avventura iberica, tra i quali Ascari e Villoresi.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1. Affettuosità; 2. La forma di un uovo; 3. Nichel - Arretro; 4. Domenicale; 5. Arrabbiata; 6. Lo son le pioggie forti; 7. Sul Lago Maggiore.

Verticali: 1. Fa confidenze; 2. Soldati d'aviazione; 3. Ravenna - Nome d'uomo; 4. Dà il voto [illegible]; 5. Metà di zero - Incontro di vocali; 6. Trento; 7. Sbagliata.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17, «Il grillo parlante» - 17,30, «Ai vostri ordini» - 18, Concerto del violinista Feldmann e del pianista Brussardi - 18,30: Musica da ballo e canzoni - 19,15: Complesso di strumenti a fiato - 19,30: «Il contemporaneo» - 20: Giornale - 20,33: «I Puritani» melodramma in 3 atti, musica di Vincenzo Bellini. Negli intervalli: 1. [illegible] di tutto il mondo; 2. Giuseppe [illegible]: «Pirandello tra le quinte» - 23,10: Giornale - 23,30: Danze del tempo passato - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: «L'oggetto» - 18,30: Musica operistica - 19,30: Attualità sportive - 19,35: Ritmi e ritornelli moderni - 20,30: Giornale - 21: «[illegible]» - 22: La discussione è aperta - 22,30: Quartetto di Radio Roma - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Autorizz. AMG - PTT - FIN R. 15, Lotto n. 37 d.d. 28-8-48

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 49 - Telef. 46-627
Visite 10-13 - 15-19

A proposito del primo Concorso informiamo che vi è ancora presso alcuni esercenti un limitato numero di bustine con premi immediati. Attendono i vincitori vari grossi premi: Fiat 1500, moto Vespe, ecc.

IMPERMEABILI S. GIORGIO - a TORINO presso
DEL SARTO - Piazza San Carlo
OLD-ENGLAND - Piazza Carlo Felice
Succ. FOA - Via Pietro Micca